

IL TOTEM DELLA PACE
SIMBOLO DEGLI
STATI UNITI DEL MONDO

THE TOTEM FOR PEACE
SYMBOL OF THE
UNITED STATES OF THE WORLD



IL TOTEM DELLA PACE

Nel 1997 la Fondazione Mediterraneo ha organizzato a Napoli il II Forum Civile Euromed al quale parteciparono 2248 delegati di 36 Paesi del Grande Mediterraneo.

(www.euromedi.org/attività/1997/12-14 dicembre Napoli)

Tra le raccomandazioni e i progetti proposti vi fu quello di individuare strumenti, luoghi e simboli per la pace. Il simbolo fu individuato nel "Totem della Pace", i luoghi dove rappresentarlo le principali città del mondo, tra gli strumenti quello prioritario della convivenza e coesistenza tra vecchi e nuovi abitanti delle città, con speciale riferimento agli immigrati.

Un comitato scientifico costituito "ad hoc" dalla Fondazione Mediterraneo, dopo 10 anni di lavoro, ha individuato nell'opera "Totem della Pace" dello scultore torinese Mario Molinari il simbolo più adatto per rappresentare la pace nel Grande Mediterraneo e nel mondo.

La vela rossa rappresenta non solo le tragedie e le morti che hanno insanguinato il Mediterraneo, la regione del Medio Oriente e il resto del mondo ma, essenzialmente, la rinascita della fiducia per ricostruire il dialogo. I due semicerchi di colore giallo e arancio rappresentano l'alba e il tramonto del sole sul mare azzurro: un segno di gioia, di colore e di speranza per un futuro di pace e di sviluppo condiviso.

L'obiettivo della Fondazione Mediterraneo - con la *Maison de la Méditerranée*, la *Maison des Alliances* e la *Maison de la Paix* - è diffondere questo simbolo per costituire la rete delle "Città della Pace nel Mondo".

THE TOTEM OF PEACE

In 1997 Fondazione Mediterraneo organized in Naples the 2nd Euromed Civil forum in which participated 2248 delegates from 36 Countries from the Euromed Region.

(www.euromedi.org/activities/1997/12-14 December Naples)

Among the proposed projects and recommendations there was the one to find instruments, places and symbols for peace. The symbol was identified in the "Totem of Peace", the places where it will be realized are the most famous cities of the world, among the instruments priority will be given to coexistence and cohabitation between old and new citizens, with special reference to the immigrants.

A scientific committee constituted by the Fondazione Mediterraneo, after 10 years of work, singled out in the artwork "Totem of Peace" (by the Italian sculptor Mario Molinari) the most suitable symbol to represent peace in the Greater Mediterranean and all around the world.

A red sail represents not only the tragedies and the dead which stained with blood the Mediterranean, the Middle East and the rest of the world but, essentially, the rebirth of the trust to reconstruct dialogue.

Two semicircles colored in yellow and orange represent the dawn and the sunset on the blue sea: a sign of joy, color and hope in a future made of peace and shared development.

The aim of Fondazione Mediterraneo - with the *Maison de la Méditerranée*, the *Maison des Alliances* and the *Maison de la Paix* - is to spread this symbol to create the network of the "Cities of Peace in the World".

LE FINALITA' DEL TOTEM DELLA PACE

Il "Totem della Pace" intende rappresentare il principio della eguaglianza di sovranità e delle pari dignità dei popoli - nonché il rispetto del pluralismo, delle diversità culturali, dei diritti fondamentali della persona e della democrazia - con un "silenzioso rumore d'amore".

La Fondazione Mediterraneo opera nello spirito della pace e collaborazione tra i popoli e nel rispetto dei diritti fondamentali che hanno la loro grande espressione nella Carta delle Nazioni Unite.

Per questo promuove la realizzazione - in varie città del Grande Mediterraneo e del mondo - del "Totem della Pace" dell'artista torinese Mario Molinari.

L'obiettivo è diffondere questo simbolo di pace specialmente nei Paesi del *Grande Mediterraneo* - soggetto storico e strategico che agisce e si sviluppa in connessione ed interdipendenza con i Paesi del Medio Oriente, del Golfo e del Mar Nero - al fine di promuovere la comprensione internazionale mediante la conoscenza delle diverse realtà identitarie, sociali e culturali ed incoraggiando una loro più stretta interazione.

Il risultato atteso da questa azione è il rafforzamento dei valori e degli interessi condivisi nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana nonché la valorizzazione delle specificità delle diverse culture e della ricchezza delle tradizioni.

THE AIMS OF THE TOTEM OF PEACE

The "Totem of Peace" wants to represent the principles of equality in sovereignty and dignity of peoples - as well as the respect of pluralism, cultural differences, fundamental human rights and democracy - with a "silent noise of love".

Fondazione Mediterraneo works for peace and collaboration among peoples in respect of the human fundamental rights which have their main expression in the UN Chart. For this reasons the FM promotes the realization of the "Totem of Peace", by the Italian sculptor Mario Molinari, in different cities of the Greater Mediterranean and of the World.

The goal is to spread this symbol of peace, especially in the Countries of the Greater Mediterranean (historical and strategic subject which interact with the Countries of the Middle East, the Gulf and the Black Sea).

The idea is to promote international comprehension through the knowledge of the different social and cultural realities.

The expected result of this action is the reinforcement of the shared values and interests in respect with the fundamental human rights as well as the valorisation of different cultures' specificities and the wealth of lore.

MARIO MOLINARI SCULTORE DEL COLORE

Mario Molinari nato a Coazze (Torino) 9 Marzo 1930-2000 Torino Molinari nasce come direttore della cartiera Sertorio a Coazze, si trasforma in pura essenza scultorea dopo tre anni di lezioni di disegno presso il Maestro Raffaele Pontecorvo.

La sua scultura ad aggiungere mira a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un'arma, una potenza con la quale abbattere la realtà.

La poliedricità dei soggetti e dei materiali espressa a 360 gradi porta le sue sculture alla massima espressione sfiorando la quarta dimensione.

Il vasto percorso artistico lo vede tra i protagonisti e fondatori del gruppo "Surfanta" di matrice surrealista a partire dagli anni '60.

Negli anni successivi ha avuto una presenza assidua in Gallerie, Musei e fondazioni Europee ed Internazionali per esordire con interventi scenografici all'aperto.

Molinari è stato un pioniere di quella filosofia che porta l'arte letteralmente tra i piedi delle persone che camminando per le strade incappano nelle sue imponenti opere monumentali in cemento armato colorato che, tra stupore e incredulità, si ergono per rendere giustizia alla natura umana insaziabile nella gioia di vivere.

Quei luoghi non preposti come ad esempio piazze, porti, fiumi (fiume Po - mostra galleggiante 1994) ed ospedali accolgono Molinari in una simbiosi dove uno necessita dell'altro trovando nell'accostamento quella linfa oramai vitale.

MARIO MOLINARI THE SCULPTOR OF COLOR

Mario Molinari was born in Coazze (Torino) on the 9th of March 1930.

Molinari began as director of the paper mill Sertorio in Coazze, then after 3 years of drawing lessons with the master Raffaele Pontecorvo he turns into sculpture.

His sculpture ironically stimulates the soul using the colour as a weapon, a power with which we can demolish the reality.

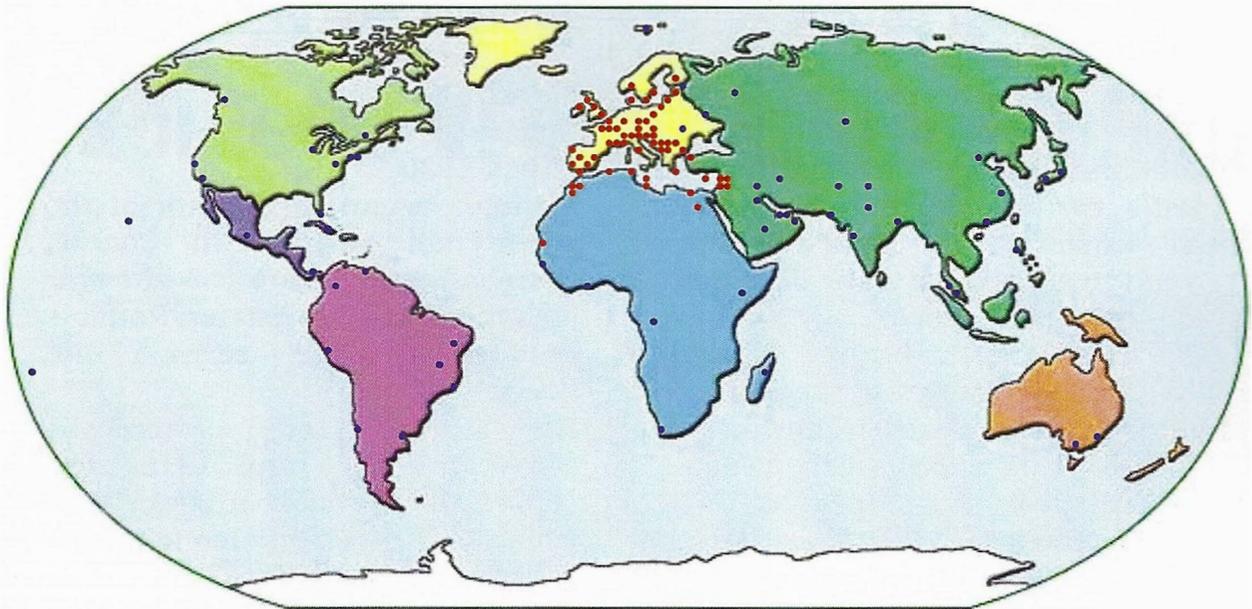
Starting from the Sixties, his artistic path makes him a protagonist and founder of the surrealist group "Surfanta".

In the following years he had an assiduous attendance in Galleries, Museums and European and International Foundations, then he debuted with scenographic outdoor installations.

Molinari was a pioneer of that philosophy which brings the art literally "at the feet" of the people who, walking in the streets run into his imposing works made of coloured concrete.

Those non conventional places as squares, harbours, rivers and hospitals welcome Molinari in a symbiosis where one needs the other finding in the combination their life blood.

IL TOTEM DELLA PACE NEL MONDO - THE TOTEM OF PEACE AROUND THE WORLD



Le città del mondo alle quali è stata proposta la realizzazione del "Totem della Pace" sono le Capitali ed altre città che hanno confermato il loro interesse:

Abidjan, Alessandria, Algeri, Amman, Amsterdam, Antananarivo, Arles, Astana, Atene, Baghdad, Bahía, Bahrein, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bogotà, Bonn, Bora Bora, Brasilia, Bratislava, Brazzaville, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Calcutta, Caracas, Chicago, Chisinau, Città del Capo, Città del Messico, Città del Vaticano, Copenaghen, Cracovia, Dakar, Damasco, Doha, Dubai, Dublino, Edimburgo, Fès, Filadelfia, Francoforte, Gerusalemme, Ginevra, Goteborg, Graz, Hong Kong, Honolulu, Il Cairo, Istanbul, Kabul, Karachi, Kiev, Krakow, Kuala Lumpur, Kuwait City, L'Avana, La Valletta, Lima, Lisbona, Liverpool, Londra, Los Angeles, Lubjana, Lussemburgo, Madrid, Manila, Marrakech, Marsiglia, Melbourne, Miami, Monaco, Montecarlo, Montreal, Mosca, Mumbai, Murcia, Muscat, Nairobi, New York, Nicosia, Nouakchott, Nuova Delhi, Osaka, Oslo, Panama, Parigi, Pechino, Podgorica, Praga, Rabat, Ramallah, Reykjavik, Riga, Rio de Janeiro, Riyad, San Francisco, San Pietroburgo, Santiago del Cile, Sarajevo, Shanghai, Singapore, Siviglia, Skopje, Sofia, Srinagar, Stoccolma, Sydney, Tallin, Tampere, Tartu, Teheran, Tirana, Tokyo, Tripoli, Tunisi, Vancouver, Varsavia, Vienna, Vigo, Vilnius, Washington, Zagabria, Zurigo, ...

Le istituzioni internazionali alle quali è stata proposta la realizzazione del "Totem della Pace" sono:

Parlamento Europeo (Bruxelles), NATO (Bruxelles), Consiglio d'Europa (Strasburgo), Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Malta), Lega degli Stati Arabi (Il Cairo), Consiglio di Cooperazione per gli Stati Arabi del Golfo (Riyad), Unione per il Mediterraneo (Barcellona), FAO (Roma), UNESCO (Parigi), Unione del Maghreb Arabo (Rabat), ONU (New York).

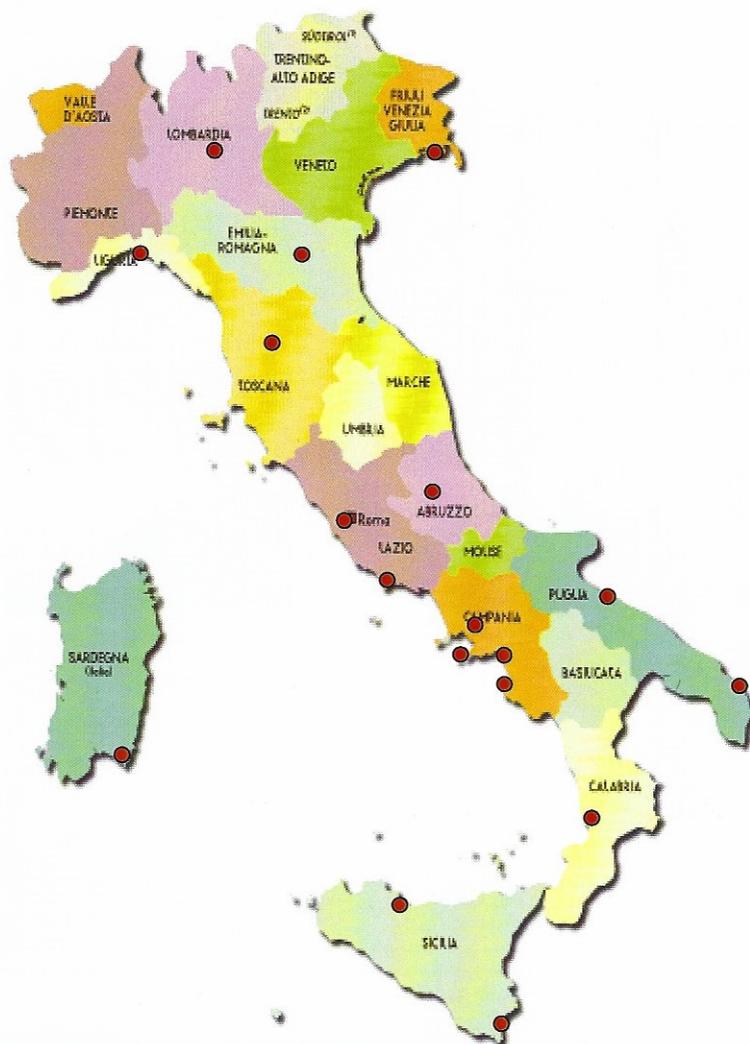
The cities to which was proposed the realisation of the "Totem of Peace" are the Capitals and other cities which confirmed their interest:

Abidjan, Alexandria, Algiers, Amman, Amsterdam, Antananarivo, Arles, Astana, Athens, Baghdad, Bahía, Bahrain, Barcelona, Beirut, Belgrade, Berlin, Bogotà, Bonn, Bora Bora, Brasilia, Bratislava, Brazzaville, Brussels, Bucharest, Budapest, Buenos Aires, Calcutta, Cape town, Caracas, Chicago, Chisinau, Copenhagen, Dakar, Damascus, Doha, Dubai, Dublin, Edinburgh, Fez, Philadelphia, Frankfurt, Jerusalem, Geneva, Gothenburg, Graz, Hong Kong, Honolulu, Il Cairo, Istanbul, Kabul, Karachi, Kiev, Krakow, Kuala Lumpur, Kuwait City, La Havana, La Valletta, Lima, Lisbon, Liverpool, London, Los Angeles, Ljubljana, Luxembourg, Madrid, Manila, Marrakech, Marseille, Melbourne, Mexico City, Miami, Monaco, Monte Carlo, Montreal, Moscow, Mumbai, Murcia, Muscat, Nairobi, New York, Nicosia, Nouakchott, New Delhi, Osaka, Oslo, Panama, Paris, Pecking, Podgorica, Prague, Rabat, Ramallah, Reykjavik, Riga, Rio de Janeiro, Riyadh, San Francisco, Saint Petersburg, Santiago of Chile, Sarajevo, Shanghai, Singapore, Seville, Skopje, Sofia, Srinagar, Stockholm, Sydney, Tallinn, Tampere, Tartu, Teheran, Tirana, Tokyo, Tripoli, Tunis, Vancouver, Vatican City, Vienna, Vigo, Vilnius, Warsaw, Washington, Zagreb, Zurich, ...

The international institutions to which was proposed the realisation of the "Totem of Peace" are:

European Parliament (Brussels), NATO (Brussels), Council of Europe (Strasbourg), Parliamentary Assembly of the Mediterranean (Malta), League of Arab States (Cairo), Cooperation Council for the Arab States of the Gulf (Riyadh), Union for the Mediterranean (Barcelona), , FAO (Rome), UNESCO (Paris) Arab Maghreb Unione (Rabat), UN (New York).

IL TOTEM DELLA PACE IN ITALIA - THE TOTEM OF PEACE IN ITALY



- **Le città italiane alle quali è stata proposta la realizzazione del "Totem della Pace" sono i capoluoghi di regione ed altre città che hanno confermato il loro interesse; tra queste:**

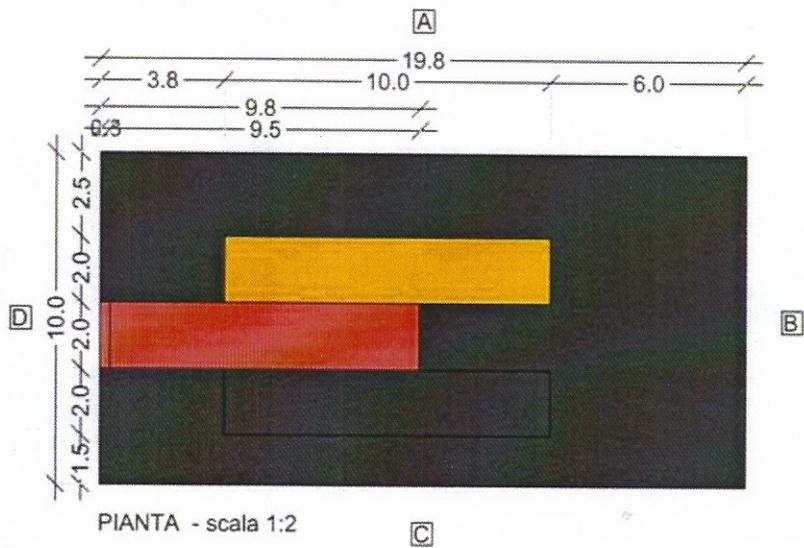
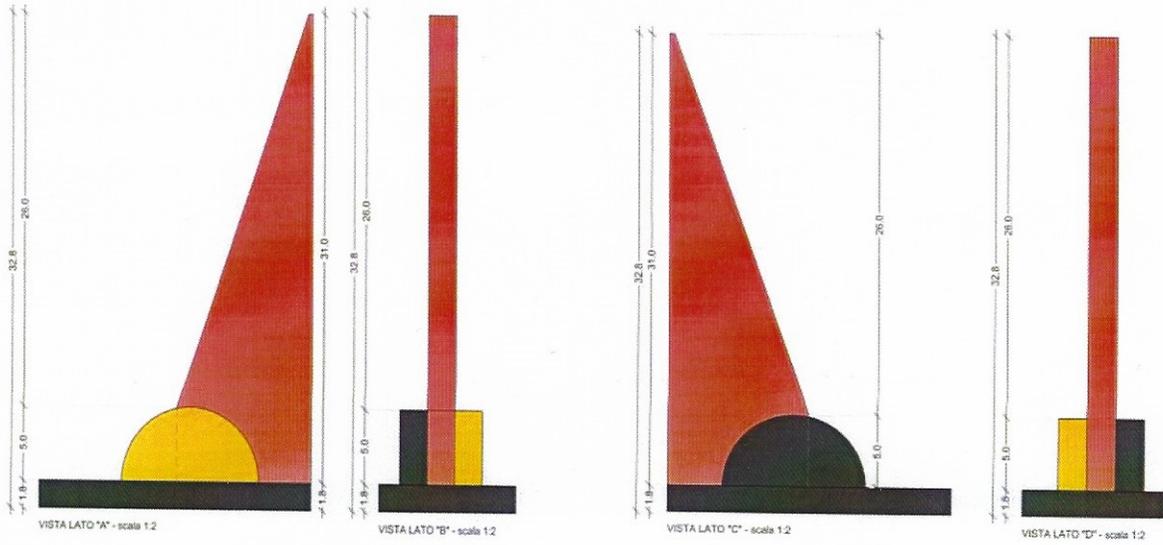
Gaeta, Bari, Bologna, Cagliari, Capri, Cosenza, Firenze, Genova, Ispica, L'Aquila, Latina, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Rutino, Salerno, Trieste...

- **The Italian cities to which was proposed the realisation of the "Totem of Peace" are the main towns of the Italian regions and other cities which confirmed their interest, among them:**

Gaeta, Bari, Bologna, Cagliari, Capri, Cosenza, Firenze, Genova, Ispica, L'Aquila, Latina, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Rutino, Salerno, Trieste...

I DISEGNI TECNICI DEL TOTEM DELLA PACE

TECHNICAL DRAWS OF THE TOTEM OF PEACE



LA STORIA DEL TOTEM DELLA PACE - THE HISTORY OF THE TOTEM OF PEACE



Napoli, 10 Dicembre 1997 **II Forum Civile Euromed**

2248 rappresentanti di 36 Paesi chiedono un "Simbolo della Pace".

Nella foto il Presidente Michele Capasso con il Presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro.

Naples, 10th December 1997 **II Euromed Civil Forum**

2248 representatives from 36 Countries ask for a "Symbol of Peace".

In the picture the President Michele Capasso with the President of the Italian Republic Oscar Luigi Scalfaro.

Marrakech, 17 Giugno 2000 **Costituzione della Sede dell'Accademia del Mediterraneo**

Intellettuai, politici, premi Nobel ed esponenti di organismi internazionali incaricano la Fondazione Mediterraneo di individuare un "Simbolo della Pace".

Marrakech, 17th June 2000 **Constitution of the Seat of the Accademia del Mediterraneo**

Intellectuals, politicians, Nobel Prize laureates and representatives of international organisms charge the Fondazione Mediterraneo to find a "Symbol of Peace".



Marseille, 6 Luglio 2000 **Assises de la Méditerranée**

Accademie ed Istituti di Alta Cultura sostengono il "Totem della Pace".

Nella foto il Presidente Michele Capasso con i Segretari delle principali Accademie.

Marseille, 6th July 2000 **Assises de la Méditerranée**

Academies and Institutions of High Culture support the "Totem of Peace".

In the picture the President Michele Capasso with the Secretaries of the main Academies.

Amman, 10 Ottobre 2000 **Conferenza Euromed sul Dialogo Interculturale**

Delegati di 27 Paesi aderiscono al "Totem della Pace".

Amman, 10th October 2000 **Euromed Conference on the Intercultural**

Delegates from 27 Countries adhere to the "Totem of Peace".





Vienna, 17 Dicembre 2008
Conferenza Euro-Araba

Il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari diventa il "Simbolo della Pace nel Mondo".

Nella foto da sinistra: Michele Capasso, Amr Moussa, Ursula Plassnik e Miguel Angel Moratinos.

Wien, 17th December 2008
Euro-Arab Conference

The "Totem of Peace" by the sculptor Mario Molinari become the "Symbol of Peace around the World".

In the picture from the left: Michele Capasso, Amr Moussa, Ursula Plassnik e Miguel Angel Moratinos.

Napoli, 20 Aprile 2009
Il Totem sul Vesuvio

Il "Totem della Pace" viene simbolicamente posizionato sul Vesuvio.

Naples, 20th April 2009
The Totem on the Vesuvius

The "Totem of Peace" is symbolically placed on the Vesuvius.



Napoli, 12 Giugno 2009
Premio Mediterraneo Istituzioni

Il Presidente della Repubblica del Portogallo Anibal Cavaco Silva sostiene la realizzazione del "Totem della Pace".

Naples, 12th June 2009
Mediterranean Institution Award

The President of the Republic of Portugal Anibal Cavaco Silva supports the realisation of the "Totem of Peace".

Muscat, Luglio 2009
Il Totem in Oman

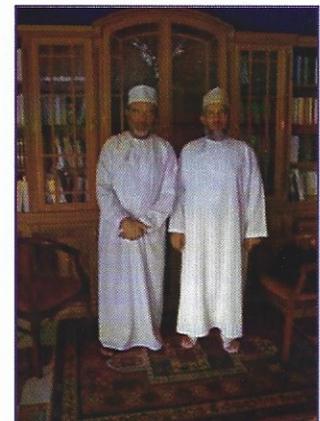
Il Sultanato dell'Oman sostiene la realizzazione del "Totem della Pace".

Nella foto il Presidente Michele Capasso con il Ministro per gli Affari Religiosi Abdullah Mohammad Abdullah Al Salmi.

Muscat, July 2009
The Totem in Oman

The Sultanate of Oman supports the realisation fo the "Totem of Peace"

In the picture the President Michele Capasso with the Minister of Religious Affairs Abdullah Mohammad Abdullah Al Salmi.





Ispica, 22 Luglio 2009
Il Totem ad Ispica

La città di Ispica sottoscrive il protocollo per la realizzazione del "Totem della Pace"

Ispica, 22nd July 2009
The Totem in Ispica

The town of Ispica signs the protocol for the realisation of the "Totem of Peace"

Rutino, 22 Luglio 2009
Il Totem a Rutino

Il Consiglio Comunale della città di Rutino approva all'unanimità la delibera per la realizzazione del "Totem della Pace"

Rutino, 22nd July 2009
The Totem in Rutino

The City Council of Rutino approves unanimously the document for the realisation of the "Totem of Peace"



Napoli, 29 Settembre 2009
La Delegazione del Sultanato dell'Oman in visita alla Fondazione Mediterraneo

L'Oman riconferma il suo appoggio alla realizzazione del "Totem della Pace" della "Maison de la Paix"

Napoli, 29th September 2009
A Delegation from the Sultanate of Oman visits the Fondazione Mediterraneo

The Oman reconfirms its support to the realisation of the "Totem of Peace" and of the "Maison de la Paix"

Istanbul, 23 Ottobre 2009
Il Totem ad Istanbul

Il Primo Ministro Turco Recep Tayyp Erdogan sostiene la realizzazione del "Totem della Pace" ad Istanbul

Istanbul, 23rd October 2009
The Totem in Istanbul

The Turkish Prime Minister Recep Tayyp Erdogan supports the realisation of the "Totem of Peace" in Istanbul





Istanbul, 23 Ottobre 2009
L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo adotta il "Totem della Pace"

I parlamentari di 25 Paesi euromediterranei adottano e sostengono la realizzazione del "Totem della Pace" nelle principali città dei rispettivi Paesi

Istanbul, 23rd October 2009
The Parliamentary Assembly of the Mediterranean adopts the "Totem of Peace"

The Deputies of 25 Euromediterranean Countries adopt and support the realisation of the "Totem of Peace" in the most important cities of their Countries

Goteborg, 8 Novembre 2009
La Società Civile sostiene il "Totem della Pace"

I coordinatori delle Reti nazionali di 43 Paesi aderenti alla Fondazione "Anna Lindh" sostengono la realizzazione del "Totem della Pace" nelle principali città dei rispettivi Paesi.

Goteborg, 8th November 2009
The Civil Society supports the "Totem of Peace"

The Head of Networks from the 43 Countries adhering to the "Anna Lindh" Foundation support the realisation of the "Totem of Peace" in the most important cities of their Countries.



Fez, 16 Novembre 2009
Il "Totem della Pace" a Fez

La città di Fez approva la realizzazione del "Totem della Pace" che avrà un'altezza di 12 metri e sarà realizzato nella Place de la Grande Poste nell'Avenue Hassan II.

Nella foto il Presidente Michele Capasso con il Sindaco di Fez Hamid Chabat.

Fez, 16th November 2009
The "Totem of Peace" in Fez

The town of Fez approves the realisation of the "Totem of Peace" which will be 12 meters high and will be placed in Place de la Grande Poste on the Avenue Hassan II.

In the picture the President Michele Capasso with the Mayor of Fez Hamid Chabat.

Rabat, 17 Novembre 2009
Il "Totem della Pace" a Rabat

La città di Rabat ospiterà il "Totem della Pace": avrà un'altezza di 20 metri e sarà collocato all'ingresso della Biblioteca Nazionale.

Nella foto il Presidente Michele Capasso con il Presidente del Consiglio della città di Rabat Fathallah Oualalou e il Presidente della Biblioteca Nazionale Driss Khrouz.

Rabat, 17 November 2009
The "Totem of Peace" in Rabat

The town of Rabat will host the "Totem of Peace": it will be 20 meters high and will be placed at the entrance of the National Library

In the picture the President Michele Capasso with the President of the City Council of Rabat Fathallah Oualalou and the President of the National Library Driss Khrouz.





Napoli, 6 Gennaio 2010
Il Mondo accoglie il "Totem della Pace"

Un simbolo di pace che si coniuga con il messaggio di Papa Benedetto XVI e del Presidente Giorgio Napolitano. L'Auditorium della Rai di Napoli, durante la XV edizione del Concerto dell'Epifania, ha ospitato l'opera originale.

Naples, 6th January 2010
The "Totem of Peace" receives international appreciation

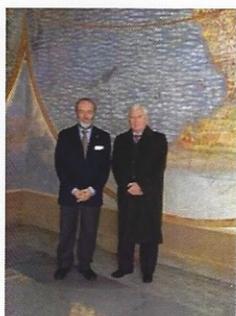
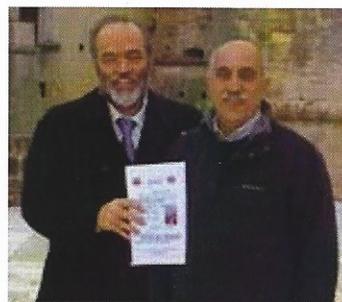
The Totem of Peace is a symbol of peace that joins both the message of Pope Benedetto XVI of January the 1st 2010 and that of the President of the Italian Republic Giorgio Napolitano of December the 31st 2009.

Vernole, 30 Gennaio 2010
Il "Totem della Pace" in Salento

Il Sindaco di Vernole Mario Mangione ha aderito alla proposta del Presidente Capasso di realizzare nel Complesso del Castello di Acaya - già sede del Forum Mondiale per la Pace - il "Totem della Pace".

Vernole, 30th January 2010
The "Totem of Peace" in Salento

The Mayor of Vernole Mario Mangione agreed to the proposal of President Capasso to realize in the Complesso del Castello di Acaya - seat of the World Forum for Peace - the Totem of Peace.



Vaticano, 1° Febbraio 2010
Presentato in Vaticano il "Totem della Pace"

Il Presidente della fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed il Direttore per il Mediterraneo dell'OIM Peter Schatzer hanno presentato al Monsignor Nwachukwu Fortunatus, Capo del Protocollo della Segreteria di Stato, il progetto del "Totem della Pace".

Vatican, 1st February 2010
The "Totem of Peace" presented at the Vatican

President of Fondazione Mediterraneo Michele Capasso and the Director for the Mediterranean at the IOM Peter Schatzer presented the project of the Totem of Peace to Monsignor Nwachukwu Fortunatus.

Gaeta, 15 Aprile 2010
A Gaeta il primo "Totem della Pace"

Il primo "Totem della Pace nel Mondo" viene inaugurato a Gaeta dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e dal Presidente Michele Capasso in occasione dello *Yacht Med Festival*. L'opera è stata donata al Museo Diocesano.

Gaeta, 15th April 2010
The first "Totem of Peace" in Gaeta

The first "Totem of Peace in the World" inaugurated in Gaeta by the Italian Minister for Environment Stefania Prestigiacomo and by the President Michele Capasso on occasion of the *Yacht Med Festival*. The artwork has been donated to the Museo Diocesano.



UNA DELLE ADESIONI AL "TOTEM DELLA PACE"

ONE OF THE ADHESION TO THE "TOTEM OF PEACE"

Royaume du Maroc
Ministère de l'Intérieur
Wilaya de la région Fès - Boulemane
Préfecture de Fès
Commune Urbaine de Fès
- Le Président -



16 NOV 2009

U: SA/09

Hamid Chabat
Président de la Commune Urbaine de Fès
A
Monsieur Michèle Capasso
Président de la Fondation Méditerranéenne
Via Agostino Depretis, 130
Naples

Objet : Totem de la Paix à Fès

Monsieur le Président,

Suite à notre rencontre je vous confirme la pleine adhésion de la ville de Fès au projet du « Totem de la paix » et la participation au réseau « ville de la paix du monde »

Avec vous on a choisi comme lieu de réalisation du « Totem de la paix » du sculpteur Mario Molinari la place de la grande poste dans l'avenue Hassan II.

La dimension propre c'est d'une hauteur de 12 mètres et je suis d'accord pour que la ville de Fès soit une des premières à réaliser ce symbole de paix.

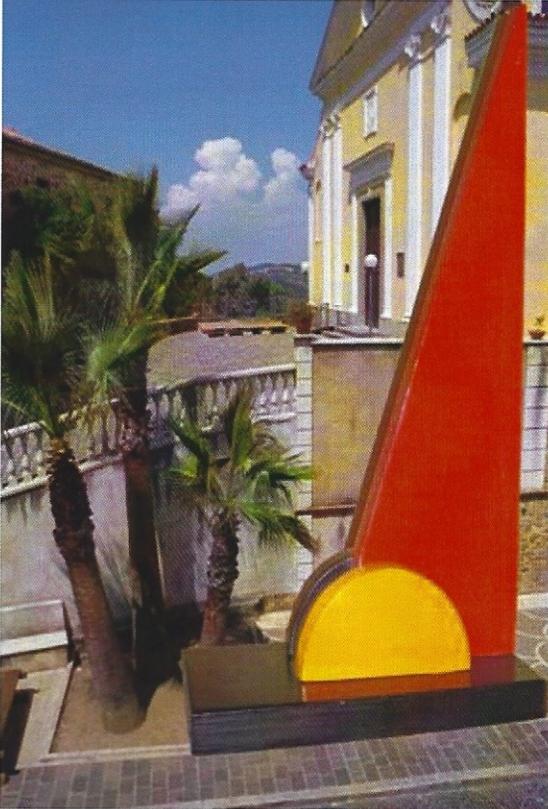
Pour les détails mon délégué c'est le professeur Mohamed Chabbab.

En ce qui concerne la création de la salle Fès à la maison de la Méditerranée je suis très honoré et le professeur Chabbab est chargé de trouver la solution la plus propre pour la décorer et lui donner l'atmosphère de la ville de Fès.

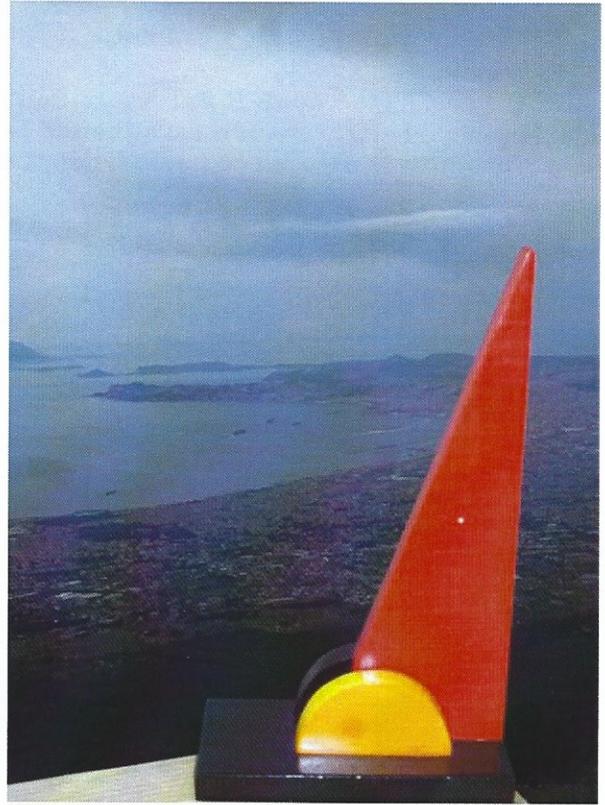
Veuillez agréer Monsieur le Président Mes considérations les plus distinguées.


Président de la Commune Urbaine de Fès
Signature : Hamid CHABAT

IL TOTEM DELLA PACE A RUTINO
THE TOTEM OF PEACE IN RUTINO



IL TOTEM DELLA PACE SUL VESUVIO
THE TOTEM OF PEACE ON THE VESUVIUS



IL TOTEM DELLA PACE A RABAT
THE TOTEM OF PEACE IN RABAT

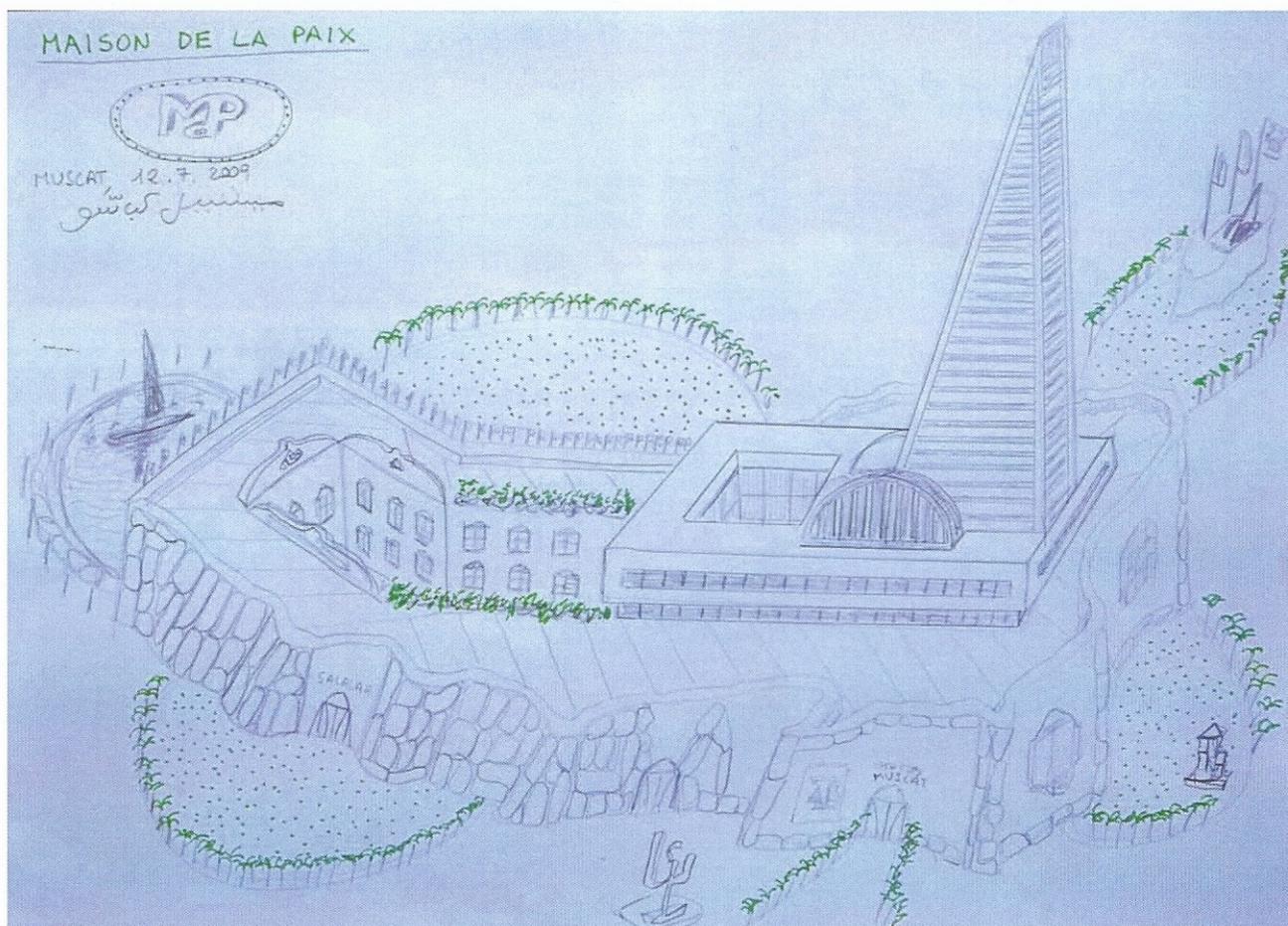


IL TOTEM DELLA PACE DIVENTA LA “MAISON DE LA PAIX”

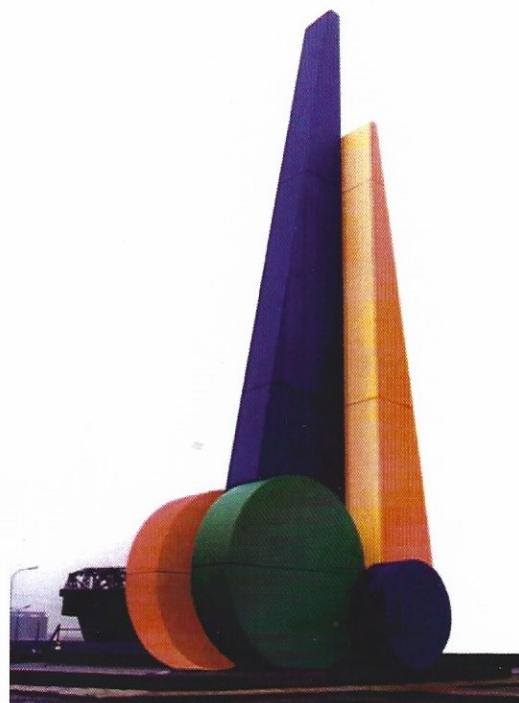
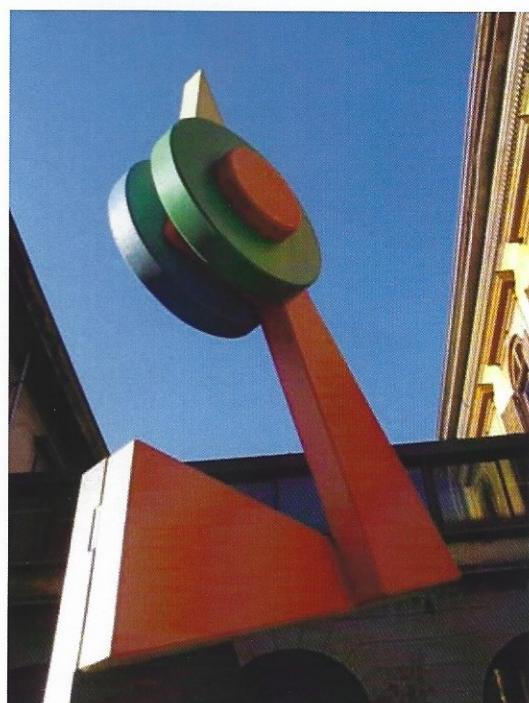
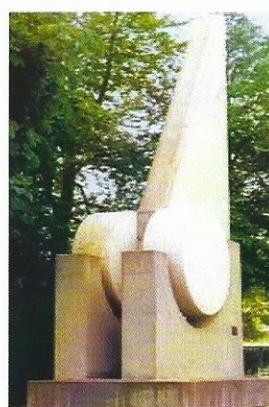
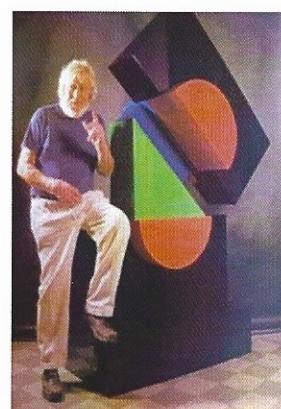
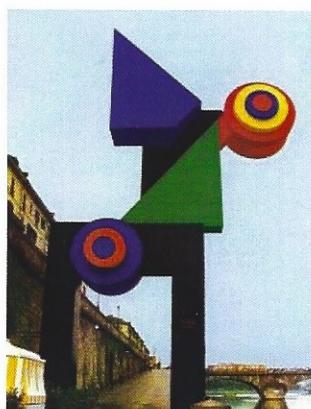
Alcuni Paesi - tra i quali il Sultanato dell'Oman, il Regno del Marocco, la Repubblica del Portogallo ed altri - stanno esaminando la possibilità di realizzare la “Maison de la Paix” che riproduce la sagoma ed i colori del “Totem della Pace”.

THE TOTEM OF PEACE BECOMES THE “MAISON DE LA PAIX”

Some Countries - among which the Sultanate of Oman, the Kingdom of Morocco, the Republic of Portugal and others - are examining the possibility to realize the “Maison de la Paix” which reproduces the shape and the colours of the “Totem of Peace”



ALTRE OPERE DI MARIO MOLINARI
OTHER ARTWORKS BY MARIO MOLINARI





LE INTERVISTE DEL MATTINO
Il primo ministro di Ankara insiste sui reciproci vantaggi e sugli effetti dell'integrazione nello scenario mondiale

IL MATTINO - Presidente Erdogan, quale significato ha il premio che sarà consegnato domani a Napoli dalla Fondazione Mediterraneo?

«La Fondazione Mediterraneo è un istituto rilevante che mi era già noto per lavori utili svolti ai fini di sviluppare interazioni culturali e collaborazioni nell'area mediterranea. Sono molto lieto di ricevere questo premio già conferito ad altri personaggi illustri da una Fondazione che si occupa di diffondere principi universali come la giustizia, la libertà e lo sviluppo del dialogo tra i popoli e le culture. La Fondazione Mediterraneo sia per la sua identità che per la sua missione e le sue attività dà importanti contributi alla pace, alla stabilità e a un dialogo sano tra le culture. In qualità di primo ministro di un Paese che si affaccia sul Mediterraneo e che, durante il corso della storia, ha assicurato l'avvicinamento e la collaborazione tra le diverse civiltà e culture, credo che questo mare debba riacquistare l'importanza che si merita. Credo che la Fondazione Mediterraneo debba svolgere un ruolo molto più importante nella diffusione della "cultura mediterranea", che vuol dire pluralismo, convivenza pacifica, tolleranza reciproca, multiculturalismo e collaborazione tra le civiltà. In un periodo in cui si parla di conflitto tra le civiltà, credo che nel prossimo futuro ci sarà ancora più bisogno di idee e iniziative di questo tipo. Considero il premio conferitomi come simbolo della pace e del dialogo tra le culture, principi che la Fondazione rappresenta».

La stabilità
Appoggiamo i processi democratici

L'economia
Garantiremo sviluppo e competizione

Le religioni
Ci battiamo per i valori e la tolleranza

IL MATTINO - Qual è il ruolo della Turchia negli attuali scenari geopolitici?

«Nei nostri giorni non è più sufficiente spiegare la geopolitica mondiale con i metodi abituali. Nel mondo globalizzato fattori quali il territorio, l'esercito e la popolazione non bastano, in effetti, per dare una spiegazione completa della posizione di uno Stato nel mondo: bisogna aggiungere anche i valori politici e sociali, gli scambi tra le genti, l'equilibrio culturale e la reciproca dipendenza economica. Alla luce di questi parametri si rinforza ulteriormente la posizione centrale della Turchia. In effetti, i fattori di cui dispone fanno sì che la Turchia assuma un ruolo speciale negli equilibri che stabiliranno il destino del XXI secolo. La sua evoluzione democratica, la sua fedeltà ai valori mondiali, e di conseguenza la sua capacità di assimilare le diverse culture, il suo dinamismo economico, la sua posizione geostrategica, la sua forza militare e le sue potenzialità umane sono i principali fattori che modellano la posizione della Turchia».

IL MATTINO - La Turchia può essere un fattore di stabilità?

«Per le sue caratteristiche è divenuta un attore regionale che porta stabilità agli equilibri geopolitici. In effetti nella nostra regione, dove ci sono fattori d'instabilità, la Turchia è tra i primi Stati ad appoggiare i processi democratici. La Turchia, procedendo sulla strada che porta all'integrazione con la Ue, costituisce un esempio vivo della positiva influenza tra l'Est e l'Ovest e dà fiducia per il futuro ad ambedue le parti. In questo contesto non posso non ribadire il ruolo attivo che abbiamo assunto nell'iniziativa del "Grande Medio Oriente" e la nostra posizione



«La Turchia ponte tra l'Islam e l'Europa»

Erdogan: perché vogliamo aderire alla Ue

in prima linea nel progetto di "Alleanze delle Civiltà". Infine la Turchia è un paese che produce fiducia e sicurezza e che appoggia la pace regionale e l'evoluzione socio-politica in una Eurasia che di nuovo è in primo piano. Tale ruolo della Turchia si rafforzerà con la sua integrazione nella Ue.

IL MATTINO - Perché è importante l'integrazione della Turchia nella Ue?

«Per almeno tre motivi. Il primo è che aderendo alla Ue la Turchia fortificherà la sua esistenza politica e strategica e metterà sotto tutela i propri interessi. La Turchia ha aderito a tutte le organizzazioni di natura economica, politica e militare costituite in Europa in seguito alla seconda guerra mondiale e ha adottato i valori universali, la democrazia, il pluralismo, la supremazia del diritto, i diritti umani, il laicismo e la libertà di pensiero, di coscienza e di iniziativa rappresentati dall'Europa. La nostra integrazione nella Ue accrescerà il prestigio e la forza politica della Turchia dinanzi ai paesi confinanti e agli altri. La Turchia con la sua posizione geopolitica porterà alla politica interna e internazionale della Ue forza e dimensioni nuove».

IL MATTINO - E gli altri due motivi?

«La Turchia con l'adesione alla Ue supererà ulteriormente i suoi interessi economici e commerciali e garantirà il suo futuro in questo campo. La piena adesione alla Ue, dal lato economico, sarà il motore fondamentale dello sviluppo in Turchia. In questo quadro costituisce un importante esempio il salto registrato, con l'aiuto dei fondi Ue, dai Paesi divenuti membri dell'Unione che si trovavano indietro rispetto al livello di sviluppo dell'attuale Turchia. La possibilità di competizione, dovuta alla piena adesione, nel settore della produzione di merci e servizi, e lo sviluppo tecnologico e le produzioni di qualità che questa competizione metterà in moto, costituiranno la forza motrice del progresso della Turchia. Inoltre, oltre al consolidamento della fiducia degli investitori stranieri nel futuro e nella stabilità del nostro Paese, si prevede una ulteriore crescita degli investimenti stranieri».

IL MATTINO - C'è ancora un altro motivo.

«L'adesione alla Ue consoliderà l'ordine giuridico in Turchia. Con la fondazione della Repubblica, l'adattamento del proprio sistema giuridico al sistema basato su quello romano dell'Europa laica, invece che sui basi religiose, e l'adozione dell'"acquis comunitario" che progredisce continuamente e

abbraccia tutti i settori della vita sociale, costituiscono una parte dei nostri sforzi di modernizzazione e di contemporaneità. Con l'adesione alla Ue, questa legislazione non si limiterà solo ad essere assunta e attuata, ma contribuirà anche alla formazione delle nuove generazioni. Grazie ai programmi d'istruzione dell'Unione, che la Turchia potrà utilizzare senza aspettare la piena adesione, i nostri giovani potranno avere nuove prospettive di educazione e istruzione di alto livello. La ricchezza culturale della Turchia, avrà con l'adesione la possibilità di svilupparsi e di esprimersi».

IL MATTINO - Perché la Ue è importante per la Turchia? Come può contribuire alla stabilità della regione?

«L'adesione della Turchia contribuirà alla trasformazione della Ue in attore globale. I vantaggi che l'adesione della Turchia apporta all'Unione sono strettamente collegati con la visione futura della Ue. La piena adesione della Turchia alla Ue contribuirà, oltre che alla conservazione della stabilità e della pace in Europa, anche alla diffusione dei valori dell'Europa nella regione e oltre. La Turchia inoltre può apportare importanti contributi affinché l'Unione europea, in futuro, divenga un attore globale che abbia un peso nella soluzione dei problemi globali. La Turchia sta proprio al centro dell'Eurasia, con un ruolo chiave. A causa degli stretti legami con le regioni del Mediterraneo orientale, del Balcani, del Caucaso, dell'Asia centrale e del Medio Oriente, la Turchia ha le possibilità, la posizione strategica e l'influenza per dare efficacia alla formulazione delle politiche della Ue verso queste regioni. Con la Federazione russa, i Balcani, i Paesi del Mar Nero e del Caucaso abbiamo strette e storiche relazioni culturali, politiche e commerciali. A causa dei legami di lingua e di cultura esistenti con le cinque Repubbliche turche dell'Asia Centrale, la Turchia è il Paese che può entrare per primo e più facilmente in questa regione. Con la scoperta di una delle regioni più



I principi indiscutibili: la democrazia, il pluralismo, i diritti umani e la libertà

ricche di petrolio e del gas naturale del mondo nell'area del Caspio, l'importanza strategica della Turchia è cresciuta ulteriormente. E con la conclusione dei lavori dell'oleodotto Bakti-Ceyhan, la Turchia occuperà un posto centrale per la distribuzione di queste risorse sui mercati occidentali. Per quanto riguarda il Medio Oriente, la Turchia ha relazioni strette e speciali con Israele, fin dalla sua fondazione. Dall'altra parte le nostre relazioni con i Paesi arabi, con i quali condividiamo la religione e abbiamo vissuto insieme per più di 500 anni, si sono sviluppate ulteriormente dopo la Guerra fredda. La Turchia è l'unico Paese che gode della stessa fiducia sia da parte di Israele che della Palestina nel conflitto mediorientale. L'ultima guerra irachena e i suoi sviluppi hanno messo ancora una volta in evidenza l'importanza strategica della Turchia per la Ue».

IL MATTINO - L'ingresso della Turchia nella Ue può contribuire alla pace e alla stabilità nelle regioni vicine all'Europa?

«La Turchia è stata considerata fino a oggi come un fattore di stabilità per il suo regime laico-democratico, per la sua struttura stabile e per la sua forza militare in queste regioni dove gli scontri sono in atto o dove esiste il rischio di scontri. La Turchia è un Paese che ha esperienza nella ricostruzione delle regioni in crisi. A tutte le missioni internazionali per la tutela della pace in Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Albania, Medio Oriente e Georgia prendono parte funzionari turchi. E la Turchia ha assunto con successo il comando dell'Isaf in Afghanistan».

IL MATTINO - Con l'adesione della Turchia il mondo islamico incontrerà quello occidentale?

«Alcuni ambienti cercano di spiegare l'11 settembre come un pre-segnale dello "scontro tra le civiltà e le religioni". Bisognerebbe ribadire con fermezza che uno scontro tra le religioni non è inevitabile; il vero scontro si svolge tra coloro che adottano i valori universali, possono essere i musulmani, i cristiani e gli ebrei, e tra coloro che sono sul fronte opposto. Da questo punto di vista, l'adesione della Turchia alla Ue assicurerà un importante contributo alla costruzione di un ponte tra l'Occidente e il Mondo islamico. L'adesione della Turchia porrà fine alle critiche all'"Unione dei Cristiani" e alle accuse di razzismo rivolte alla Ue e così contribuirà al carattere universale all'Unione. Il fatto che io proponga continuamente il nostro obiettivo di adesione come un progetto di "incontro delle civiltà" si basa su questo ragionamento».

IL MATTINO - Quanto potrà contribuire la Turchia allo sviluppo economico dell'Europa?

«La Turchia sarà per l'Europa un mercato giovane, dinamico, in rapido sviluppo. Il commercio è il pilastro dell'economia europea. L'ingresso della

DAL BOSFORO AL GOLFO

Due giorni a Napoli la visita e il premio

L'INTERVISTA che pubblichiamo in questa pagina è stata concessa dal primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan al Mattino in occasione della sua visita di oggi e domani a Napoli, nel corso della quale riceverà il «Premio Mediterraneo istituzioni 2005», assegnatogli dalla Fondazione Mediterraneo guidata da Michele Capasso. Erdogan, 51 anni, è primo ministro dal 14 marzo 2003. Ex giocatore di calcio, laureato in Economia, in politica dalla fine degli anni '70, nel 1994 fu eletto sindaco di Istanbul. È stato dirigente del Partito del Benessere, di ispirazione islamica, poi sciolto dalle autorità di Ankara. Quando nel 2002 il Partito della Giustizia e dello Sviluppo, di cui Erdogan è leader e fondatore, vinse le elezioni, non furono pochi a temere una deriva fondamentalista nella Turchia di tradizioni laiche e nazionaliste, deriva che però non c'è stata. Portare la Turchia nell'Unione Europea è la principale scommessa e ambizione del primo ministro. Restano però aperte la questione curda, quella del rispetto dei diritti umani e del riconoscimento della Repubblica di Cipro (Stato membro della Ue).

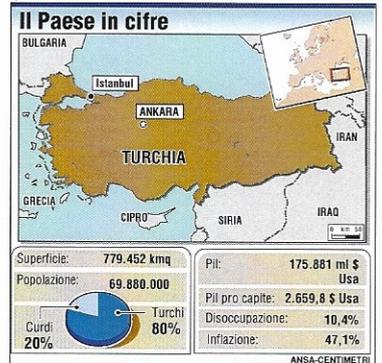
Turchia a pieno titolo farà sì che al mercato europeo si aggiungano 65 milioni di persone con alta tendenza al consumo. La Turchia, non solo con la propria potenzialità economica ma anche con la sua posizione strategica, potrà contribuire moltissimo allo sviluppo dell'economia europea. La Turchia è un punto chiave delle reti di energia, trasporti e comunicazioni che collega l'Oriente all'Europa. La Turchia è leader del commercio internazionale nella sua area. Aiuteremo l'Europa ad aprirsi ai mercati di questi Paesi e a procurarsi le materie prime essenziali per la sua economia».

IL MATTINO - Come valuta il progetto di «Grande Mediterraneo» avviato dalla Fondazione Mediterraneo?

«Ho affermato che ritengo importanti e che condivido gran parte degli obiettivi delle attività della Fondazione. In questo quadro il progetto di «Grande Mediterraneo» è un'iniziativa positiva, che serve ad assicurare pace e stabilità nella regione. D'altra parte, non bisogna trascurare le iniziative e i progetti lanciati in passato sul Mediterraneo. È importante che il progetto non sia una alternativa alle iniziative precedentemente avviate, ma che abbia un carattere complementare».

IL MATTINO - La Turchia pensa di partecipare a questo processo? Se sì, in che modo?

«Il mondo attualmente sta attraversando un periodo delicato. Purtroppo, esiste una diffusa tendenza a percepire i conflitti e le rivalità attuali nell'ambito della lotta tra le civiltà e le religioni. Il nostro compito nei confronti delle future generazioni è far vedere le



verità per sviluppare un vero dialogo e una vera collaborazione, per diffondere una cultura di riconciliazione».

IL MATTINO - Lei è stato sindaco di Istanbul, ha una ricetta per guidare una grande città?

«Se dovessi spiegare con pochi concetti, direi che sono sufficienti per garantire il successo la visione ampia del futuro, l'applicazione risoluta dei progetti concreti, l'incentivazione della partecipazione sociale all'amministrazione, il lavoro di una squadra ben coordinata e basata sul principio della condivisione di competenze e responsabilità, un'amministrazione flessibile, dinamica e risolutiva che mentre riduce la burocrazia, fa aumentare la sua efficienza».

MEDITERRANEO



AREA MED. 1

La Fondazione membro dell'Apm

Il riconoscimento a conclusione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo



La foto di famiglia dei parlamentari intervenuti alla sessione plenaria

Il Principato di Monaco ha ospitato nei giorni scorsi la terza sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo (Apm), che riunisce i parlamentari dei 25 paesi rivieraschi. Nata nel 2006, l'Apm si propone come istituzione rappresentativa dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Tre le risoluzioni principali approvate all'unanimità nel corso della sessione plenaria: l'adozione di una "Carta del Mediterraneo", l'istituzione della "Giornata del Mediterraneo" il 21 marzo di ogni anno - destinata specialmente ai giovani ed alle tematiche della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro - e l'adesione alla Maison des Alliances (vedi pagina a lato). L'Apm, all'unanimità, ha approvato l'adesione - quali membri con statuto di "osservatore permanente" - della Romania e della Fondazione Mediterraneo. Il riconoscimento giunge dopo 15 anni di impegno a favore del dialo-

go e dello sviluppo condiviso. Già nel dicembre 1997 la Fondazione Mediterraneo, organizzando il II Forum Civile Euromed, promosse la costituzione di un "Parlamento del Mediterraneo" al fine di rafforzare la rappresentatività delle istanze democratiche della regione. Ospitando a Napoli nel 2005 la riunione costitutiva dell'Apm, la Fondazione ha gettato le basi per un rapporto duraturo che la vede ora protagonista in questa assise, accreditandosi come utile strumento di promozione del dialogo tra i popoli e le culture delle due rive. Il presidente **Michele Capasso** ed il responsabile dei rapporti istituzionali **Claudio Azzolini**, presenti all'assise di Montecarlo, hanno espresso la loro soddisfazione per questo ulteriore significativo riconoscimento che completa la presenza della Fondazione Mediterraneo nelle più importanti strutture istituzionali internazionali (vedi box).

Un riferimento per le Istituzioni internazionali

Con la designazione a membro dell'Apm, con statuto di osservatore permanente, la Fondazione Mediterraneo è tra le poche istituzioni presenti nelle principali istituzioni internazionali.

Infatti è:

- Capofila della Rete Italiana della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture
- Istituzione con Statuto partecipativo al Consiglio d'Europa
- Membro con statuto di "osservatore permanente" nell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo
- Membro fondatore della Piattaforma non governativa Euromed
- Membro della Piattaforma Euromed della gioventù
- Membro per l'Alleanza delle Civiltà
- Membro del Movimento Europeo Internazionale
- Membro della Rete dell'Euromesco
- Membro della Rete Copeam
- Osservatore dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea

L'appello di Alberto di Monaco: Proteggiamo il mare



Da sinistra il presidente dell'Apm Abdelwahed Radi e il principe Alberto II di Monaco

I lavori della Terza Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, svoltasi a Montecarlo, sono stati aperti dal presidente **Abdelwahed Radi** che ha ripercorso, nel suo intervento, tutti i passaggi fondamentali e l'evoluzione dell'Apm dal 1992 ad oggi. All'incontro è intervenuto il principe **Alberto II di Monaco** che nel suo discorso di benvenuto ha ricordato come il suo Principato si sia battuto per il rispetto dell'ambiente nel bacino del Mediterraneo, soprattutto in accordo con numerose organizzazioni internazionali. Il sovrano monegasco ha sottolineato l'importanza del suo paese specialmente dopo l'adesione, lo scorso 13 luglio 2008, all'Unione per il Mediterraneo. "La neutralità e l'apprezzamento del principato di Monaco - ha sottolineato - lo rendono l'interlocutore privilegiato per promuovere il dialogo tra le diverse istanze istituzionali e della società civile".

Rubbia: Energia, cibo e acqua sono le priorità per il futuro



Da sinistra Michele Capasso, Carlo Rubbia e l'ambasciatore d'Italia a Monaco Franco Mistretta

Il premio Nobel **Carlo Rubbia** è intervenuto nella sessione plenaria dell'Apm sottolineando che "l'azione più importante nel mondo d'oggi, per evitare catastrofi, è lo sviluppo della scienza, della ricerca e della tecnologia. Solo in questo modo sarà possibile risolvere i grandi problemi che affliggono l'umanità. Anche se i problemi più grandi si producono nei paesi in via di sviluppo, è compito etico e morale dei paesi maggiormente avanzati e sviluppati produrre soluzioni adeguate ai problemi di tutti e consentirne l'accesso a chiunque ne abbia bisogno. I tre problemi principali - ha concluso Rubbia - per il nostro futuro sono l'energia, il cibo e l'acqua ed è su queste frontiere che ci giocheremo la possibilità di sopravvivere e di svilupparci".



Da sinistra Michele Capasso, Abdelwahed Radi e Claudio Azzolini presidente di Europa Mediterranea

AREA MED.2

L'Apm nella Maison des alliances

I parlamentari di venticinque Paesi approvano all'unanimità l'iniziativa

L'Assemblea parlamentare del Mediterraneo (Apm) ha adottato, all'unanimità e per acclamazione, la risoluzione proposta dal presidente uscente dell'Apm **Abdelwahed Radi**, e ratificata dal neo presidente **Rudy Salles**, di adesione alla Maison des Alliances. Questa azione, proposta dalla Fondazione Mediterraneo, su raccomandazione del Forum Euro-maghrebino della Gioventù, prevede la creazione, a Napoli, di un luogo altamente rappresentativo in cui riunire - periodicamente e sistematicamente - i massimi responsabili istituzionali e gli attori politici, economici e culturali al fine di produrre azioni comuni evitando duplicazioni sprechi di risorse.

L'Apm ha anche approvato la propria partecipazione all'iniziativa assumendo il coordinamento dell'"Alleanza delle Assemblee parlamentari mondiali". Ciò significa che Napoli ospiterà, presso la Maison des Alliances, ogni anno - a partire dal 2009 - i massimi rappresentanti delle assemblee parlamentari - Unione interparlamentare, Consiglio d'Europa, Parlamento europeo, Assemblea parlamentare euromediterranea, Assemblea parlamentare della Nato, Lega degli Stati Arabi, ecc. - al fine di individuare azioni sinergiche e concrete sulle grandi questioni presenti nello scenario globale e nelle singole macroregioni (Mediterraneo, Africa, ecc.).

Questa iniziativa si associa alle riunioni già programmate nelle differenti tematiche caratterizzanti la Maison des Alliances: al-



Il logo approvato

leanza per la pace e per il dialogo tra l'Occidente e il Mondo Arabo, alleanza tra le civiltà, le culture e le religioni, alleanza per l'alta formazione filosofica, filologica e letteraria, alleanza per i diritti, alleanza per l'ambiente, il benessere e la qualità della vita, alleanza per il co-sviluppo sostenibile, alleanza per i problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione, alleanza delle donne, alleanza dei giovani, alleanza delle arti viventi (teatro, musica, arti visive, cinema, ecc.), alleanza per l'istruzione e la formazione, alleanza per il turismo, alleanza per la conservazione e lo sviluppo dei patrimoni culturali, ecc.

"L'acuirsi della crisi economica globale - sottolinea il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** - richiede, da parte dei responsabili e dei decisori dei vari paesi, di utilizzare al meglio le limitate risorse disponibili e, specialmente, di evitare duplicazioni con conseguenti sprechi. Su questo tema la Fondazione è impegnata sin dal 1995, quando lanciò un appello per massimizzare l'utilizzo delle risorse in campo - specialmente per il partenariato euro mediterraneo - promuovendo e diffon-

dendo gli esempi di buona pratica." "Promuovere, nello scenario globale, la vicinanza tra i Popoli dell'Europa, del Mediterraneo e del Mondo Arabo - evidenzia **Claudio Azzolini** - mediante la diffusione della conoscenza, degli usi, delle tradizioni e delle memorie storico-culturali che si intrecciano da secoli, al fine di rafforzare sentimenti di comunanza e solidarietà, nonché la presa di coscienza dei valori e degli interessi condivisi, è l'obiettivo principale della Maison des Alliances e sono orgoglioso dell'adesione dell'Apm perché è solo attraverso le democrazie parlamentari, con il concorso delle diplomazie dei parlamenti, che sarà possibile assicurare stabilità, benessere e sviluppo nella regione". "Il progetto della Maison des Alliances - sottolinea il presidente Radi ai rappresentanti dei parlamenti dei 25 Paesi - prevede la realizzazione di attività che valorizzino l'apporto delle diverse culture al patrimonio e al sapere condivisi, portando alla luce le potenzialità, ancora non sufficientemente espresse, dello scambio di esperienze e diffondendo la conoscenza delle reciproche influenze che hanno alimentato tradizioni, usi e costumi nella progettazione di un nuovo Umanesimo quale base della comprensione tra i Popoli Europei e del Mondo Arabo". Soddisfazione per l'adesione alla Maison des Alliances è stata espressa dalla nuova delegazione italiana presieduta dal senatore **Franco Amoroso**, che ha assunto il ruolo di vicepresidente dell'Apm.



Da sinistra Michela Capasso con il presidente dei giovani euromaghrebini Samad Filali



Da sinistra il vicepresidente dell'Apm Franco Amoroso, il presidente di Europa Mediterranea Claudio Azzolini, il neo presidente dell'Apm Rudy Salles e Michela Capasso



I capidelegazione dei Parlamenti dei Paesi arabi con Michele Capasso

DTV878SKY
La TV del Denaro

TG MED

da lunedì al venerdì ore 12,30 e 17,30

In onda dal lunedì al sabato su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 17.30.

DENARO TV è disponibile anche:

- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
- in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it

MEDITERRANEO



CONFERENZA DI VIENNA. 1

Il dialogo euroarabo ha la sua casa

Piena adesione all'azione proposta dalla Fondazione Mediterraneo

Dopo l'adesione da parte di organismi internazionali, la "Maison des Alliances" tra Europa e Mondo Arabo, lanciata dalla Fondazione Mediterraneo in occasione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo lo scorso 15 novembre, trova il pieno sostegno della Lega degli Stati Arabi e dei partecipanti alla Conferenza di Vienna. Il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso**, presente a Vienna in rappresentanza dell'Italia, ha espresso il proprio compiacimento per le adesioni ricevute ed ha annunciato l'inaugurazione a Napoli della "Maison des Alliances" il prossimo marzo 2009, con la partecipazione dei massimi esponenti della cooperazione euro-araba. Pieno sostegno all'iniziativa è stato espresso dal segretario della Lega araba **Moussa**, dai ministri degli Esteri **Moratinos** (Spagna), **Plassnik** (Austria) e dai principali esponenti dei Paesi euro-arabi. Il Denaro intervista il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** al suo rientro dalla Conferenza di Vienna.

Qual è l'importanza politica della Conferenza?

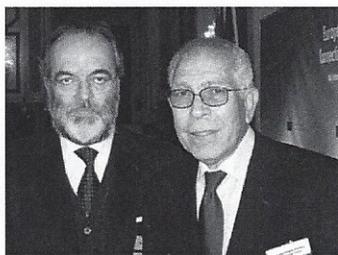
L'aver ufficializzato il rapporto tra l'Unione europea ed i Paesi arabi (aderenti alla Lega degli Stati Arabi) con l'obiettivo principale di creare una sinergia duale di valori e interessi condivisi tra Paesi che attraverso i secoli hanno gravitato o gravitano sul Mediterraneo in continuità storica con le grandi sintesi culturali e politiche del passato, che oggi - per contiguità geografica, reciproche influenze socio-culturali ed intensità di scambi umani - rappresentano l'area solida del Grande Mediterraneo, che la Fondazione Mediterraneo ha promosso sin dal 1994.

In che modo?

La nostra Fondazione è stata l'"apripista" di molteplici azioni che poi, con il tempo, si sono realizzate. Nel 1994 auspicammo che l'Unione europea potesse allargare il Partenariato euro-mediterraneo ai Balcani ed ai Paesi arabi, contemporaneamente all'allargamento dell'Ue



In alto da sinistra **Michele Capasso**, il segretario generale della Lega araba **Amr Moussa**, il ministro degli Esteri austriaco **Ursula Plassnik**, il ministro degli Esteri spagnolo **Miguel Angel Moratinos**



In alto da sinistra **Michele Capasso** con l'ambasciatore **Mohamed Naciri**, direttore della Lega Araba per l'Europa

A lato **Michele Capasso** con il ministro degli Esteri austriaco **Ursula Plassnik**



ai Paesi dell'Est: ciò al fine di pervenire ad un insieme geopolitico e geostrategico completo e coerente, da noi definito "Grande Mediterraneo". Con la realizzazione, il 13 luglio 2008, dell'Unione per il Mediterraneo (che ha allargato il partenariato euromed a 43 Paesi) e la ufficializzazione della partnership euro-araba, quel sogno si avvera, oggi, con grande soddisfazione da parte nostra.

Quali conseguenze per il futuro della Regione?

Il Mediterraneo è sempre stato uno spazio geografico e politico in movimento: oggi è percorso da tensioni, crisi e conflitti e richiede con forza un dialogo rin-

novato tra le donne e gli uomini dei differenti popoli dei Paesi europei, mediterranei ed arabi nonché azioni concrete e significative capaci d'integrare innovazione e tradizione, sviluppo dei diritti individuali, solidarietà sociale e giustizia internazionale. Negli ultimi venti anni è diventato del resto sempre meglio percepibile il fenomeno della propagazione delle onde di crisi, ovvero degli effetti di iniziative di pace. Si impone allora una visione allargata del Mediterraneo comprendendovi i Paesi del Golfo ed anche quelli del Mar Nero. Lo suggeriscono non solo le ragioni politiche ma anche un concetto unitario di nazione araba e

Dtv878SKY
La TV del Denaro

TG MED

da lunedì al venerdì ore 12,30 e 17,30

In onda dal lunedì al sabato su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 17.30.

DENARO TV è disponibile anche:

- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
- in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it

La "Mission des Alliances"

Realizzare attività che valorizzino l'apporto delle diverse culture al patrimonio e al sapere condivisi, portando alla luce le potenzialità, ancora non sufficientemente espresse, dello scambio di esperienze e diffondendo la conoscenza delle reciproche influenze che hanno alimentato tradizioni, usi e costumi nella progettazione di un nuovo Umanesimo quale base della comprensione tra i Popoli Europei e del Mondo Arabo.

Facilitare la cooperazione tra Istituzioni, Centri di ricerca, Università ed organismi per l'aggiornamento delle conoscenze e la realizzazione di iniziative congiunte volte a contrastare il pregiudizio e a diffondere le innovazioni del pensiero e delle scienze nonché gli esempi di buona pratica connessi a nuove tecnologie applicate alla sostenibilità dello sviluppo.

Promuovere la cultura come misura di fiducia nelle relazioni politiche ed economiche, sia per fornire uno strumento importante di diplomazia preventiva, sia per elaborare e sviluppare concetti di mercato, impresa e finanza in armonia con le realtà geo-politiche e geo-strategiche.

la prospettiva della Turchia di diventare membro dell'Ue.

Come si pone il progetto "Maison des Alliances"?

In maniera opportuna ed assolutamente distintiva. Vuole costituirsi come strumento operativo per l'alleanza euro-araba, attraverso il monitoraggio delle azioni in campo - al fine di evitare duplicazioni e sprechi di risorse - e proporsi come organismo in grado di dare valutazioni sui processi e sui dinamismi in corso, in modo da sollecitare modifiche o cambi di strategie in caso di stallo.

Quali sono i partner principali?

L'iniziativa ha avuto l'adesione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, della Lega degli Stati Arabi, delle Nazioni Unite, della Fondazione Anna Lindh, del centro di ricerca saudita King Faisal, del Comitato delle Regioni e di Stati euromediterranei quali l'Egitto, l'Austria, il Marocco, la Spagna, la Francia, Malta, la Giordania.

E l'Italia?

L'iniziativa prevede un solo partner italiano. Abbiamo chiesto alla Regione Campania di assumere questo ruolo.

MEDITERRANEO

Cesare Attolini
Napoli

via Vetriera, 12 - tel. 081 426826

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Sul Vesuvio il Totem della pace

Un simbolo di dialogo e speranza per i popoli dell'Area Euro-Araba

Un simbolo della pace, del dialogo e dello sviluppo condiviso per i popoli del Grande Mediterraneo e per la cooperazione euro-araba: questo l'obiettivo della Fondazione Mediterraneo e dei suoi partner definito nel corso della Conferenza euro-araba, svoltasi a Vienna nel dicembre dello scorso anno.

L'indicazione ricevuta dai "saggi", presieduta da Michele Capasso, è stata quella di privilegiare il "colore", attraverso la identificazione di un'opera già realizzata da un artista mediterraneo.

Passare dai "Colori del Mediterraneo" al "Mediterraneo dei colori": questa la proposta del gruppo dei saggi raccolta dalla Fondazione Mediterraneo per identificare attraverso nuovi simboli le principali iniziative in corso: la "Maison des Alliances", il "Premio Mediterraneo" ed il "Totem della Pace".

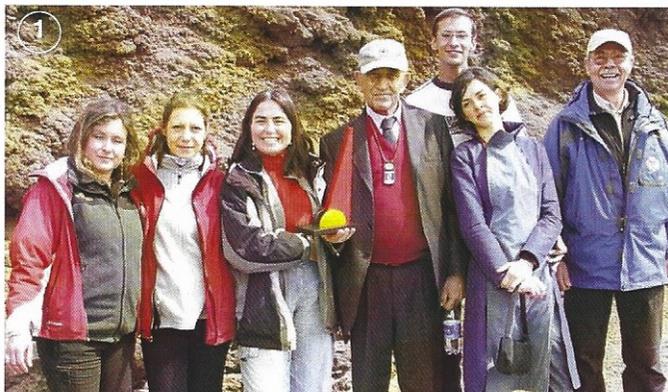
La scelta è caduta su Mario Molinari, un artista (vedi box nella pagina) che ha fatto del "pensare" e del "vivere a colori" il suo credo, la sua filosofia.

Il "Totem della pace", così come accaduto per altre opere di Molinari - tra tutte si cita "Evoluzioni silenziose", un'opera in cemento armato alta 30 metri realizzata in Belgio - rappresenterà il dialogo e la pace, attraverso una rete virtuale e reale costituita essenzialmente dai colori che danno forza alla forma e alla rappresentatività.

La scultura, composta da una vela rossa poggiata su una base nera, con a lato un semicerchio giallo e arancione, simboleggia la forza della distruzione ma, soprattutto, la speranza e la gioia della ricostruzione. Il primo "Totem", su specifica iniziativa della Fondazione Mediterraneo, sarà installato sul Vesuvio: i suoi colori, infatti, ben si adattano al vulcano.

Il nero richiama la lava consolidata, il rosso il magma, il giallo e l'arancio il sole e la rinascita dopo la distruzione. Questa opera costituirà il segno distintivo che collegherà luoghi diversi del Mediterraneo - e non solo - interessati a simboleggiare la fratellanza, il reciproco rispetto, la coesistenza pacifica. Molte le grandi città che hanno già aderito, tante le piccole città ed i piccoli borghi.

Nei giorni scorsi, simbolicamente, il modello originale dell'opera - realizzata nel 1995 da Molinari - è stato portato sul Vesuvio con una jeep e con un itinerario "non stop": partendo dal mare di Napoli (simbolo del Mediterraneo) il "Totem della Pace" è giunto direttamente sul cratere, accolto dalle guide del Vesuvio e da esperti grafici, creativi ed artisti. "La pittura e la scultura - ha commentato Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo - usati come linguaggio puro, posso-



1) Le Guide del Vesuvio, con il loro decano Gennaro Pompilio, raccolgono da Jacopo Pesarelli Molinari e da Alessandra Pertusati il "Totem della Pace"

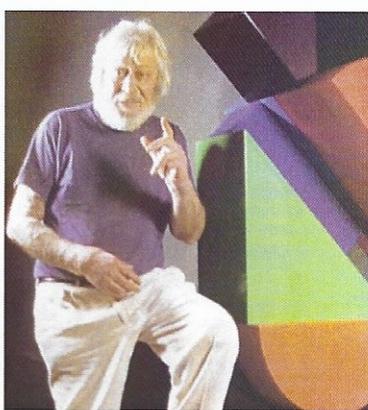
2) Pia Balducci Molinari sul luogo dove sarà installata l'opera

3) Il "Totem della Pace" sul Vesuvio

4) L'opera "Bacio distratto", per la Maison des Alliances



Molinari: l'artista del colore



Mario Molinari

Mario Molinari (Coazze, 1930 - Torino, 2000) è stato direttore della Cartiera Sartorio fino a 34 anni. Allievo del Maestro Pontecorvo, inizia la propria carriera artistica di scultore esponendo alla Galleria Gian Ferrari di Milano ed alla Wolford Gallery di New York.

È uno dei fondatori, negli anni Sessanta a Torino, del gruppo surrealista "Surfanta". Scultore ad aggiungere. L'ottima conoscenza dei materiali e della tecnica gli permettono di espletare la propria poliedricità non solo attraverso la scultura, ma anche con la poesia e il disegno. Nella sua ricerca artistica infatti è rilevante la

no esprimere ogni cosa: quest'opera di Molinari ben interpreta il sentimento con cui i saggi hanno deciso di simboleggiare l'esigenza primaria di pace e di dialogo che accomuna la maggior parte degli uomini e delle donne appartenenti ai popoli del Grande Mediterraneo".

costante metamorfosi nei materiali, nella forma e nel pensiero. Dagli anni Ottanta si è dedicato soprattutto a far sì che l'arte fosse fruibile a tutti, portando la scultura in spazi pubblici in mezzo alla gente, in vari paesi del mondo. Nel suo percorso sia artistico che privato il colore è stato l'elemento prioritario della propria filosofia di vita.

MEDITERRANEO

DtV denaro.it

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

Portogallo, ponte fra due sponde

Il presidente Silva riceve il premio Istituzioni ed elogia il ruolo della Fondazione

"Il più occidentale degli Stati europei, per storia e posizione geografica, da sempre impegnato nel rafforzamento della solidarietà, della pace e dello sviluppo nell'area mediterranea". Con questa motivazione viene consegnato ieri al presidente del Portogallo Anibal Cavaco Silva il "Premio Mediterraneo Istituzioni 2009", nella sede centrale di Napoli della Fondazione Mediterraneo, alla presenza del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino. "Una delle strade da percorrere per arginare la crisi mondiale che non è solo economica ma di valori - dice il presidente della fondazione Michele Capasso - è un'alleanza tra Islam e Occidente al fine di creare una coalizione di valori e interessi condivisi: tale ipotesi trova il Portogallo attore

principale e di riferimento". Da parte sua il presidente portoghese ribadisce la volontà del suo Paese di "svolgere un ruolo di ponte tra le due sponde del Mediterraneo" e sottolinea l'importanza che le istituzioni europee, Unione per il Mediterraneo in testa, sostengano il dialogo e la pace nell'area. "Il Portogallo - dice Cavaco Silva - è impegnato in prima linea per fare sì che l'Unione per il Mediterraneo abbia successo superando quegli ostacoli che finora ne hanno impedito un andamento fluido". Sul ruolo primario che il Portogallo può svolgere nell'area mediterranea insiste anche il presidente della Regione Campania. "Il Paese - dice Bassolino - rappresenta uno snodo fondamentale tra Europa, Atlantico e Mediterraneo". La consegna del

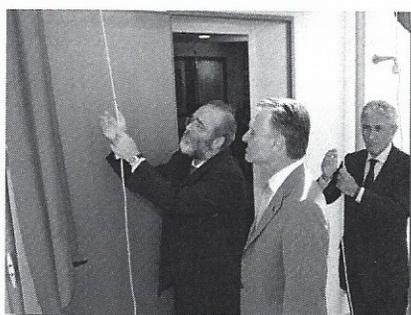
premio al presidente portoghese è anche l'occasione per inaugurare la nuova "Terrazza Lisbona" nella sede della Fondazione. Sulla terrazza la cerimonia dell'alzabandiera con l'inno nazionale portoghese. Presenti alla Ocerimonia anche Claudio Azzolini, responsabile dei rapporti istituzionali della fondazione, Caterina Arcidiacono, vicepresidente e il prefetto di Napoli Alessandro Pansa. Tra i premiati negli ultimi dieci anni re Hussein di Giordania, re Juan Carlos I di Spagna, re Hassan II del Marocco, Leah Rabin, Suzanne Mubarak, i premi Nobel Shirine Ebadi e Naaguib Mahfouz, il premier turco Recep Tayyip Erdogan ed il presidente francese Nicolas Sarkozy. Qui di seguito si riporta il testo dell'intervento del presidente Cavaco Silva.

*Signor Presidente della Regione Campania,
Signor Presidente della Fondazione Mediterraneo,
Signore e Signori,*

desidero ringraziare per il riconoscimento con il quale la Fondazione Mediterraneo ha inteso onorarmi nell'attribuirmi il "Premio Mediterraneo Istituzioni 2009" e per le espressioni che mi sono state indirizzate. Mi permettono di iniziare rendendo il mio giusto omaggio alla Fondazione Mediterraneo. La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha svolto un ruolo fondamentale nel dialogo e nella cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo, ottenendo ampio riconoscimento dall'Unione Europea. Nel promuovere l'avvicinamento tra persone e realtà culturali diverse l'opera della Fondazione costituisce un importantissimo contributo per la pace, la stabilità e lo sviluppo economico e sociale che tutti desideriamo per queste aree. Questa attitudine è quella con la quale mi identifico e ha sempre orientato la mia azione politica. Il Portogallo, grazie alla sua storia e alla sua posizione geografica, ha molto spesso sostenuto il ruolo di ponte tra popoli e culture. Ritengo che questa vocazione debba avere seguito con particolare vitalità nei rapporti delle aree di immediata vicinanza come nel caso del Mediterraneo. E' essenziale portare avanti questa nozione di appartenenza ad uno stesso spazio culturale la cui ricchezza tanto deve proprio alle diversità che lo caratterizzano.



Antonio Bassolino, Michele Capasso e il presidente Cavaco Silva al taglio del nastro della Terrazza Lisbona



Da sinistra, Michele Capasso, il presidente Cavaco Silva e Antonio Bassolino alla cerimonia dell'alzabandiera



Da destra a sinistra: Antonio Bassolino e Michele Capasso consegnano il riconoscimento al presidente Cavaco Silva (le fotografie in questa pagina sono fornite dalla Fondazione Mediterraneo)

Non manca il supporto istituzionale al dialogo mediterraneo. L'Unione per il Mediterraneo è l'esempio più recente. Il Portogallo è fermamente impegnato nel perseguire il successo dell'Unione per il Mediterraneo e si augura, sinceramente, che sia possibile superare le difficoltà che stanno impedendo il procedere della sua attività con un andamento

più fluido. Sia chiaro però che a nulla varranno le costruzioni politiche ed istituzionali se il dialogo non raggiungerà i nostri cittadini, se questi ultimi non si sentiranno i veri attori del dialogo. E' per questo che il ruolo delle organizzazioni con gli obiettivi della Fondazione Mediterraneo sono fondamentali ed per questo che la sua azione deve esse-

DtV denaro.it
Lo speciale sulla premiazione di Cavaco Silva è già disponibile on line su www.denaro.it

re costantemente appoggiata e sostenuta dalle dirigenze politiche. Vedo questo premio come un segno di riconoscimento, che mi onora molto, ma anche come uno stimolo. La Fondazione Mediterraneo potrà contare sul mio impegno nella politica di avvicinamento e di dialogo tra le due sponde di questo Mare che dobbiamo vedere come un elemento di collegamento. Perché credo fermamente che è questa l'unica via capace di garantire un futuro di benessere e di sviluppo a cui hanno diritto le prossime generazioni, indipendentemente dalla sponda del Mediterraneo che occuperanno. Grazie ancora.

DtV denaro.it

TG MED

da lunedì al venerdì
ore 12,30 e 18,30

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 18.30.

MEDITERRANEO



FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

Maison de la Paix: diventa realtà

Un complesso di cinquanta piani per conoscersi, dialogare e costruire il futuro

La "Maison de la Paix" diventa un progetto concreto ideato da Michele Capasso: architetto e ingegnere, ha svolto questa professione per un ventennio, realizzando molteplici opere in vari Paesi; nel 1994 ha creato la Fondazione Mediterraneo con le sue due principali azioni - la "Maison de la Méditerranée" e la "Maison des Alliances" - aventi la loro sede principale a Napoli. Nei giorni scorsi è stato presentato il progetto della terza azione della Fondazione Mediterraneo: la "Maison de la Paix". Il progetto è stato proposto al Sultanato dell'Oman: a Muscat (la capitale) e a Salalah (ai confini con lo Yemen) il presidente Capasso ha avuto incontri finalizzati alla realizzazione dell'opera. Di seguito si riportano alcuni stralci dell'intervista rilasciata alla stampa araba.

Architetto Capasso, perché "Maison de la Paix"?

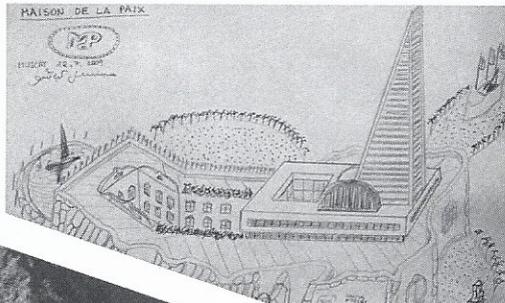
E' un sogno che coltiviamo da molto tempo. Nella nostra società, i media ed i principali organi di informazione fondano la propria attività e la propria "audience" specialmente sulle tragedie e sulle guerre: immagini di morti, feriti, case distrutte, bambini violati e violentati invadono la nostra vita quotidiana alimentando frustrazione e impotenza, spegnendo in noi la residua energia positiva del nostro entusiasmo. Se analizziamo la rappresentazione della nostra storia recente, essa si fonda - giustamente, per carità! - sulla memoria delle grandi guerre, dei conflitti e delle vittime del passato; conseguentemente sono stati creati molteplici spazi architettonici che ci raccontano solo guerre e morti: dai Musei dell'Olocausto - a Berlino, Israele ed in altri Paesi - al Sacro di Sebrenica, per finire ai luoghi che commemorano i caduti di tutte le guerre, presenti in quasi tutte le nostre città. Da questa riflessione, dopo avere dedicato l'ultimo ventennio proprio ad azioni di aiuto per le vittime della guerra e dei conflitti, ritengo che sia ora il momento di costruire la "Casa della Pace": un luogo fortemente rappresentativo, in cui trasmettere la conoscenza delle diverse identità e culture, struttu-

rando permanentemente iniziative in grado di produrre la Pace necessaria per lo sviluppo condiviso.

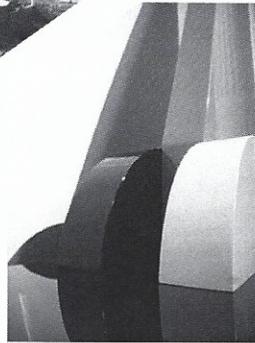
Oggi, quindi, è necessario raccontare la Pace?

E' importante creare uno spazio in cui non solo lasciare la memoria delle molteplici iniziative di Pace che hanno caratterizzato la storia, spesso più delle guerre, ma - soprattutto - "costruire" la Pace. E' un processo difficile, perché la Pace non è un concetto astratto: è un insieme complesso di azioni che va alimentato quotidianamente. Ritengo essenziale scrivere la storia recente partendo dalla Pace e non dalle guerre. Faccio un esempio: siamo nel Sultanato dell'Oman, un paese islamico che da tempo è in pace con tutto il mondo. Perché allora continuare l'assurda e suicida consuetudine di indicare tutto l'Islam come equivalente al terrorismo e al fondamentalismo alimentando odi e rancori che producono solo vittime innocenti? Raccontiamo e ricordiamo pure la

aderenti, quali l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Lega degli Stati Arabi, la Fondazione Anna Lindh ed altri - sarà realizzato in un Paese del Grande Mediterraneo che, per storia e posizione geografica, ha avuto ed ha un ruolo essenziale nel processo di dialogo e coesistenza tra diverse culture e civiltazioni: il progetto prevede una grande area coperta, con più funzioni, avente la sagoma e le proporzioni dei confini del Paese in cui sarà realizzato. In questo spazio vi saranno il "Museo virtuale interattivo", l'"Auditorium", la "Biblioteca della Pace", il Tea-



Qui in alto il primo schizzo del progetto; a sinistra: vista di Muscat, capitale del Sultanato dell'Oman, con il Palazzo Reale; in basso: un particolare dell'opera dello scultore Molinari



strage delle due torri a New York del 11 settembre 2001 e tutte le altre vittime - di tutti i terrorismi, però - ma contemporaneamente raccontiamo e ricordiamo i secoli durante i quali l'Islam e l'Occidente hanno convissuto in pace alimentando culture, civiltà, scienze e saperi che ancora oggi sono il fondamento della nostra civiltà.

Può descriverci il progetto in sintesi?

Si tratta di un complesso architettonico con un valore simbolico importante: rappresenta, infatti, i Paesi del Mondo impegnati nel processo di Pace, unitamente ai Paesi vittime dei conflitti. Proposto dalla Fondazione Mediterraneo con la Maison des Alliances - insieme ai principali organismi

tro", il "Sentiero della Pace" ed altri spazi per esposizioni, laboratori ed altre attività. Su questa "base" di circa 30.000 mq. coperti con un'altezza di 15 metri a più livelli, sarà realizzato l'edificio principale che riprende la forma ed i colori del "Totem della Pace" dello scultore italiano Mario Molinari.

Quali le attività principali previste?

Molteplici. Cito il Master "Diplomatici per la Pace"; la Scuola di Alta formazione per una "Storia

Dtv denaro.it TG MED

da lunedì al venerdì ore 12,30 e 18,30

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 18.30.

una "Storia Comune"?

Una delle cause dei conflitti è la mancanza di una storia comune. Ciascun popolo scrive una sua "propria" storia, con i suoi "vincitori" e "vinti": per lo più informazioni non vere che alimentano odi, vendette e fantasmi. Propongo una storia comune nel Grande Mediterraneo, per esempio una storia che non sia solo quella, di parte, della Grecia, dell'Italia, della Spagna o dell'Egitto, significa che si può pensare ad una "storia comune": e se ciò è praticabile si può pensare anche ad un "avvenire comune" fondato sulla Pace e sul rispetto reciproco.

E quella della "Fotografia strumento di pace"?

L'immagine può cambiare la storia del mondo. Ma oggi è utilizzata in modo aberrante: bisogna, tutti insieme, imparare a "vedere" le immagini. Il problema è che le immagini controllano la nostra vita, mostrandoci solo una parte della realtà. Occorre domandarsi come fare nuove, vere immagini incoraggiando gli artisti della fotografia - con esposizioni e pubblicazioni - a pensare, e poi a produrre, le "immagini della Pace" e non solo quelle delle guerre.

Come mai la scelta del Sultanato dell'Oman?

Questo Paese, unitamente al Marocco, avrà un ruolo importante nello scenario globale. È la cerniera tra Africa, Asia e Mediterraneo e luogo di pacifica coesistenza di molteplici etnie; inoltre è tra i pochi Paesi capaci di dialogare, con moderazione ed equilibrio, con tutte le parti in causa, anche se in conflitto.

Comune"; le "Arti viventi per la Pace" (fotografia, teatro, musica, pittura, danza, scultura, ecc.); le Conferenze Internazionali sui Conflitti (CIC); i workshop della "Maison des Alliances" dedicati agli attori in dialogo per la Pace; un Centro di riflessione e dialogo sulla "nozione" di Pace; lo "Scigno del Silenzio", per alimentare il silenzio interiore come condizione per la Pace; residenze per giovani di Paesi in conflitto, per costruire esperienze di Pace come vita vissuta.

Ci descrive meglio l'azione per

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

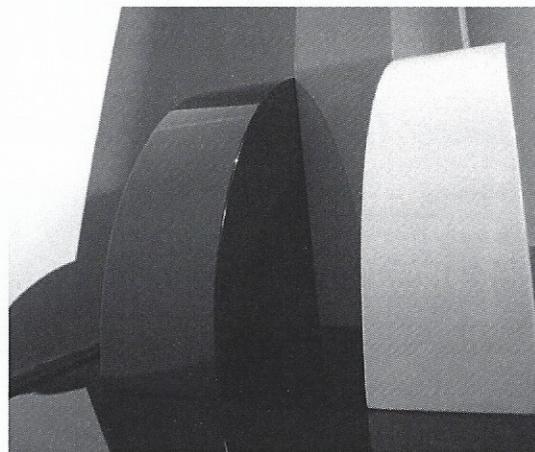
Totem per la pace tra liberty e barocco

Le giovani generazioni sono protagoniste della creatività e del futuro

La città di Ispica realizzerà il "Totem della Pace": la scultura dell'artista Mario Molinari che rappresenta i Paesi del Grande Mediterraneo e che sarà presente - in varie dimensioni - nelle principali città e nell'edificio della "Maison de la Paix". L'opera sarà posizionata nel cuore della cittadina siciliana, al centro di un quartiere la cui riqualificazione si inserisce nel progetto più ampio di comprendere Ispica nel patrimonio mondiale Unesco dell'umanità.



Qui in alto: il loggiato del Sintra a Ispica
Qui accanto: il Totem della Pace dello scultore Molinari



MICHELE CAPASSO

Amman, Muscat, Salalah, Io Yemmen, la Siria, le alte cime del Libano, Beirut, Amman, Napoli, Doha e il Qatar. E poi Ispica. Alla fine di un periplo nel Grande Mediterraneo giugno di notte in questa cittadina posta ai confini del continente siciliano, a poche miglia da Malta, nel cuore del Mediterraneo.

Il silenzio e i profumi caratterizzano la calda notte estiva, dando l'impressione di trovarsi al centro di una rappresentazione teatrale il cui copione è già scritto da tempo.

È la prima volta che vengo in questa città.

Nella mia memoria di architetto la ricordavo per una importante presenza del "Liberty" di qualità:

il Palazzo Bruno di Belmonte, di Ernesto Basile, lo stesso autore della Camera dei Deputati a Roma che nel 1910 realizzò quest'opera di assoluta importanza storica e architettonica; il Palazzo Alfieri (sede delle Suore Orsoline) e la Casa Modica sono altri due esempi di questo "Liberty" che affascina e al tempo stesso si caratterizza per una insolita sobrietà.

Dopo il terremoto del 1693, gli stessi architetti che ricostruirono a Noto le opere più belle del Barocco siciliano, ad Ispica produssero architetture di eguale qualità: il Loggiato del Sintra, la Chiesa della S.S. Annunziata, la Chiesa Madre ed altre.

Ma Ispica si caratterizza specialmente per un sistema abitativo ipogeo lungo circa 20 chilometri. Insieme alla Cappadocia, ai Sassi di Matera ed altre strutture ipogee presenti nel Mediterraneo, la "Cava d'Ispica" - con il Parco Forza ed i canyon che la circondano - rappresenta un vero e proprio si-

stema abitativo ipogeo: i siculi hanno qui risieduto fino all'800, testimoniando con le grotte e i monumenti la ricchezza di un capitale sociale e umano irripetibile, con le sue memorie antiche fatte di tradizioni, costumi, mestieri d'arte e artigianato.

Visito la Cava ed il Parco Forza di notte, dopo l'esibizione degli "Antikantus", una compagnia di canti e suoni medievali fatta da giovani di diverse formazioni ed esperienze. Un repertorio di musiche medievali siciliane con riferimento alla Sicilia ed al mondo mediterraneo, indagando le tradizioni musicali di Spagna, Provenza, Nordafrica, Balcani e Medio-

La Cava è solcata da un ruscello che, di notte, fa eco nelle gole. Qui esistono vari tipi di abitazione che risalgono al periodo neolitico più antico, caratterizzato da grotte a forno. Molte sono le varietà delle abitazioni presenti, specie nei grandi condomini scavati nella roccia, come il cosiddetto "Palazzieddu": con corridoi, camminamenti, scale ricavate nella viva roccia. In questo scenario di fondo si inserisce la riqualificazione di un quartiere di Ispica con il riutilizzo di architetture abbandonate: sarà sede della Fondazione con attività legate ai giovani e alla creatività: una macchina informativa sul barocco siciliano ma anche luogo di incontro di giovani creativi per promuove-

re la pace e il progresso nella regione del Grande Mediterraneo.

In questo caso l'architettura segnala la libertà delle cose che facciamo: libertà che è tanto più profonda e sentita quanto più è legata o nasce dallo sviluppo del reale. Nell'aeroporto di Catania incontro un collega architetto di Ispica, Salvatore Trincali. Mi dice che nel 1984 si è laureato con un progetto che prevedeva in questa città la realizzazione di un "centro per la pace". Nella relazione a quella tesi si legge:

"Sono le architetture legate tra loro che costituiscono, come progetto o come individualità con l'intorno, il paesaggio e la struttura urbana. Il "Centro per

la ricerca della pace" a Ispica propone un insediamento moderno su una parte di città antica che rispetto al resto della città si costituisce come un'isola. La natura di questa parte è marginale e periferica e la particolare "forma" ne garantisce una individualità e un riconoscimento urbano. Il progetto è tutto racchiuso in questa "forma" e si confronta al suo interno con dei fatti permanenti: propone un modo di vita associata tra ricercatori, studiosi, artisti, uomini di scienza e di cultura che hanno posto al centro della propria esistenza essere "costruttori di pace".

Un quarto di secolo dopo, per un disegno del destino, quella idea sta per diventare realtà.

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 3

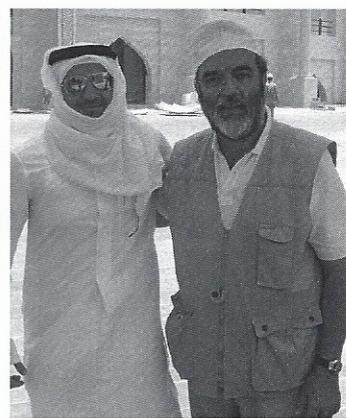
Nel Qatar nasce il Cultural Village di Doha, cittadella della creatività

Il presidente della Fondazione Mediterraneo, architetto Michele Capasso, si è recato a Doha, nel Qatar, per una consulenza al costruendo "Cultural Village". In un incontro con lo Sheikh Faisal J. Al-Thani, sono state esaminate le caratteristiche dell'intervento architettonico che si inserisce nel nuovo programma di sviluppo della capitale Doha. "È un riconoscimento al ruolo svolto dalla Fondazione Mediterraneo per il progetto del Grande Mediterraneo - ha affermato il presidente Capasso - che riconosce ai Paesi del Golfo un ruolo essenziale nel dialogo e negli scambi per il prossimo futuro. Sono lusingato per il riconoscimento alla mia persona e per questa nuova sfida che ci attende". Il "Cultural Village" comprende un teatro, un grande auditorium, sale per conferenze e spazi per i giovani e la creatività. L'impianto architettonico richiama una Casbah in cui strade e piazze sono al centro dello sviluppo delle attività individuali e di gruppo. Particolare attenzione sarà prestata ai decori ed alle facciate: tre



grandi porte di bronzo costituiranno le entrate al villaggio ed una serie di fontane e di colonnati divideranno le varie funzioni.

"Il Qatar - conclude Capasso - in questi ultimi anni si è posto al centro dello sviluppo non solo economico ma specialmente culturale. La realizzazione del Museo d'arte islamica ne è la prova: uno spazio moderno affascinante che valorizza oggetti di assoluta bellezza testimoniandone l'antico legame con la terra d'origine".



A sinistra: l'architetto Capasso con lo Sheikh del Qatar Faisal J. Al-Thani. In alto: Capasso con lo Sheikh del Qatar Faisal J. Al-Thani sul cantiere del Cultural Village di Doha

MEDITERRANEO



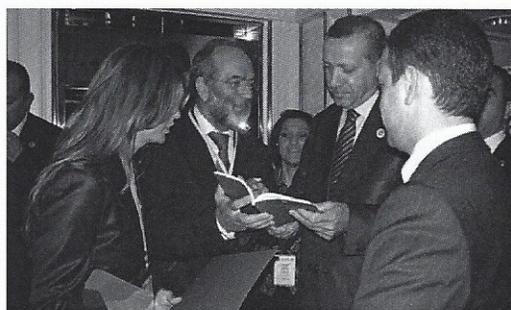
TURCHIA. 1

Il Totem della pace a Istanbul

Capasso (Fondazione Mediterraneo) e il premier Erdogan sostengono il progetto

Rappresentare la pace è diventata un'esigenza sempre più avvertita da parte di istituzioni ed organismi della società civile. Su questo tema la Fondazione Mediterraneo è impegnata, sin dalla sua costituzione (1994) e, proprio a Napoli, nel dicembre 1997, in occasione del II Forum Civile Euroromedi - al quale parteciparono 2248 rappresentanti di 36 Paesi - propose due progetti: identificare un simbolo che potesse rappresentare la "Paix" e progettare la "Maison de la Paix". Dopo 12 anni, a conclusione di un iter complesso e laborioso, le due proposte sono diventate realtà.

La "Maison de la Paix" è in fase avanzata di progettazione e numerosi Paesi del Grande Mediterraneo si sono offerti di ospitarla: tra questi il Sultanato dell'Oman, la Repubblica del Portogallo e il Regno del Marocco. Il "Totem della Pace" è stato identificato in un'opera dello scultore torinese Mario Molinari e molti Paesi sono impegnati a realizzarlo - in varie dimensioni - questo simbolo che



Qui sopra, il presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, con il premier Erdogan. Qui a fianco: un pilone del ponte su Bosforo, che unisce Asia ed Europa, sul quale potrà essere disegnato il Totem della Pace



intende proporsi come segno distintivo e universale della pace nel mondo. Napoli, Rutino, Ispica, Lecce, Latina, Amman, Ramallah, Beirut, Muscat, Nizza, Marsiglia, Barcellona, Murcia, La Valletta, Lisbona, Skopje, Marrakech: queste le prime città che ospiteranno la "Vela rossa della Pace". Su queste due azioni, lo scorso 23 ottobre, il Presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso ha avuto un incontro a Istanbul

con il Primo Ministro turco Recep Tayyip Erdogan. Quest'ultimo ha espresso apprezzamento per i progressi fatti sulle due iniziative da lui stesso promosse già nel settembre 2005, quando - con una delegazione di Ministri della Repubblica di Turchia - venne a Napoli in visita ufficiale alla Fondazione Mediterraneo per sostenere l'integrazione della Turchia nell'Unione Europea. Il Premier turco Erdogan e il

Presidente Capasso hanno convenuto di impegnarsi per la realizzazione del "Totem della Pace" a Istanbul, città da sempre cerniera tra Europa e Asia e culla di civiltà e cultura. Una prima ipotesi, avanzata da Capasso, è di realizzare il "Totem della Pace" sui 4 piloni del ponte sul Bosforo, che unisce l'Europa con l'Asia. Attraverso l'utilizzo di led e di altre tecnologie luminose è, infatti, possibile disegnare il Totem.

Dtv denaro.it

TG MED

dal lunedì al venerdì
ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

INTERVENTO

Una risorsa chiave per l'Unione europea

MICHELE CAPASSO

La Fondazione Mediterraneo ha, sin dal 1994, sostenuto il ruolo della Turchia quale Paese-chiave di quello che oggi chiamiamo Grande Mediterraneo, sottolineando, in ogni sede e con ogni strumento - convegni, seminari, appelli, articoli - la indispensabilità della sua adesione all'Unione Europea come premessa per giungere ad una integrazione culturale, sociale ed economica dell'area e, conseguentemente, ad una prosperità condivisa nella stabilità e nella pace. Oggi questa adesione è ancora di più indispensabile: per la Turchia e per l'Europa.

Il modello di laicità della Turchia, l'aver separato la religione dall'ordinamento dello Stato e, allo stesso tempo, l'aver considerato l'Islam come identità socio-culturale indipendente dalla politica, costituiscono una risorsa ed una speranza indispensabili per



Napoli, 5 settembre 2005: visita ufficiale del Primo Ministro e di una delegazione di Ministri della Repubblica di Turchia alla Fondazione Mediterraneo

l'Europa e per la pacificazione dell'intera Regione mediorientale. Un esempio da indicare a coloro che, rifugiandosi dietro la politicizzazione della religione, spesso alimentano terrorismo e fondamentalismo. Anche se il premier turco Erdogan, nei giorni scorsi, ha difeso le posizioni dell'Iran per tenere calme le frange estremiste turche

che avevano intrapreso proteste contro Israele, la politica del governo di Ankara è diretta verso il dialogo e il mutuo rispetto. L'adesione della Turchia all'Unione Europea è ostacolata soprattutto da politici e burocrati imprigionati da timori che hanno radici antiche nella storia del nostro lontano passato e che

rallentano questa necessaria opportunità di dialogo tra società, culture e religioni diverse all'interno di un quadro istituzionale del quale la Turchia ha diritto a far parte.

Nel progetto di un Grande Mediterraneo soggetto storico e strategico - il cui sviluppo è indissolubilmente legato all'Europa, ai Paesi del Medio Oriente, del Golfo e del Mar Nero - la Turchia - a cavallo tra Europa e Asia e nel suo corso storico, come adesso, strettamente connessa con l'Europa, il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Asia centrale - ha una posizione chiave. La Turchia potrà e, dunque, dovrà svolgere una grande opera di connessione e progresso se sarà rapidamente accolta nell'Unione Europea e se l'Europa, tutta insieme, sarà consapevole della vitale funzione che la Turchia può svolgere in questo delicato momento storico.

Giovedì 29 ottobre 2009

TURCHIA. 2

Pace: impegno dei parlamentari

Irappresentanti di 25 Paesi si sono riuniti per tre giorni a Istanbul

Si è svolta a Istanbul, il 23, 24 e 25 ottobre, la Quarta Sessione Plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.

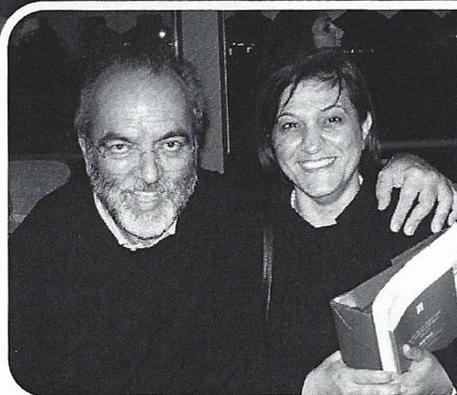
Fanno parte di questo organismo - nato a Napoli nel 2006 presso la sede della Fondazione Mediterraneo - le delegazioni parlamentari di 25 Paesi: quella italiana è presieduta dal senatore Francesco Amoroso che così ha introdotto la sessione dei lavori: "Penso che la nostra riunione odierna abbia un significato simbolico molto importante, dovuto alla partecipazione numerosa di tutte le delegazioni con la presenza di Israele. Ciò ci fa ben sperare ed è un elemento utilissimo per la grande sfida che tutti noi abbiamo davanti: la pace in Medio Oriente. Sono sicuro che i nostri lavori saranno molto fruttuosi, anche in previsione dell'incontro tematico sulla pace che si terrà a Malta nel febbraio 2010".

La sessione di Istanbul è stata particolarmente importante in quanto sono state approvate risoluzioni significative, quali quelle sui diritti umani e sulle donne, sul dialogo interculturale ed interreligioso, sul terrorismo, la giusti-



zia e la criminalità. Su quest'ultimo argomento, la parlamentare italiana Angela Napoli così si è espressa: "E' stata approvata dall'intera Assemblea la risoluzione che avevamo predisposto nella prima Commissione. E' un successo importante perché è l'avvio di una trattazione sistematica dei temi che personalmente ritengo di primo pia-

Sopra: Michele Capasso con i rappresentanti dei 25 Paesi
A destra: Capasso con il capo della delegazione turca all'ApM, Askin Asan



no: terrorismo, giustizia e criminalità. Senza un contrasto coordinato tra i vari paesi alla criminalità organizzata sarà impossibile parlare di pace". La presidente della delegazione turca Askin Asan, padrona di casa, ha accolto i delegati dei 25 Parlamenti con grande calore, offrendo loro una ospitalità calda e familiare.

"Istanbul e la Turchia vi accolgono con il calore millenario di una civiltà che ha radici in tutti i popoli del Mediterraneo e che è culla dell'Europa - ha affermato - e sono onorata di presentarvi il rapporto della terza Commissione permanente sul dialogo tra le culture e i diritti dell'uomo. La risoluzione approvata prevede di richiedere agli Stati membri dell'APM sforzi importanti: quali, ad esempio, promuovere una partecipazione più equilibrata degli uomini e delle donne a livello dei governi; mettere in opera un pacchetto di misure coerenti che incoraggi l'uguaglianza di genere nel settore pubblico; incoraggiare il settore privato ad accrescere la presenza delle donne a tutti i livelli dei processi decisionali; eliminare la discriminazione di genere e gli stereotipi nei programmi e nei materiali educativi; lanciare campagne di sensibilizzazione e sostenere altri attori per l'eguaglianza di genere; incoraggiare le giovani donne a prendere parte ai processi decisionali e ad esprimersi; migliorare i sistemi di statistica per elaborare strategie utili alle donne nell'avvenire; sostenere e sviluppare studi di alta qualità per superare gli ostacoli culturali alla partecipazione delle donne in politica".

L'Assemblea adotta il Totem della Pace

Intervenendo nella sessione plenaria conclusiva, il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha richiesto alle delegazioni presenti di approvare il progetto del "Totem della Pace". Capasso ha ricordato che questa azione fa parte del programma della "Maison des Alliances", al quale l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo ha aderito all'unanimità nel corso della Terza Sessione Plenaria svoltasi a Montecarlo lo scorso novembre 2008.

I presidenti delle delegazioni hanno aderito al progetto impegnandosi a sostenere la realizzazione dei "Totem" nei rispettivi Paesi. "E' un momento importante - ha sottolineato Michele Capasso - in quanto si tratta di diffondere concretamente la pace con un'azione visibile ed altamente rappresentativa". I primi "Totem" saranno realizzati in Marocco, a Malta e in Palestina. "Siamo onorati - ha affermato il parlamentare palestinese Walid Assaf - dell'opportunità offertaci e pensiamo che la città di Ramallah sia la più idonea ad ospitare questo insostituibile simbolo di pace".

OGNI EDITORE HA UN DIAVOLO PER CAPELLO. QUALCHE EDITORE HA UN ANGELO CUSTODE!

Produrre informazione è un elemento di democrazia. Ma chi produce informazione è prima di tutto un imprenditore.

Per tutti gli operatori dell'informazione e della comunicazione, il CCE offre assistenza professionale, come, ad esempio:

- Consulenza gestionale, contributi, agevolazioni tariffarie, Registro degli Operatori della Comunicazione ecc.

CCE
CENTRO CONSULENZE EDITORIALI s.r.l.

Per chi vuole volare alto!

Via S. Maria a Cappella Vecchia, 6 - 80121 Napoli - Tel. 081 7644375 - Fax 081 2405014 - E-mail: cce@mcclinic.it

MEDITERRANEO



MAROCO. 1

L'impegno per il Totem della Pace

La scultura-simbolo sarà realizzata nelle città di Rabat, Fès e Marrakech

Il Marocco sostiene il "Totem della Pace". L'iniziativa promossa dalla Fondazione Mediterraneo trova la piena adesione delle autorità marocchine che intendono, in questo modo, essere partecipi di questa azione in favore del dialogo.

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, accompagnato da Pia Balducci, ha incontrato il sindaco di Fez Hamid Chabat, il quale ha sottoscritto l'adesione della città di Fez al progetto del "Totem della Pace" e la sua partecipazione alla rete "Città della Pace nel Mondo".

Il sindaco ha indicato quale coordinatore del progetto Mohammed Chabbas ed è stato stabilito che la dimensione del totem sarà di dodici metri di altezza e che sarà posizionato nel cuore della città, nella centralissima Piazza della Grande Poste, all'incrocio con l'Avenue Hassan II.

"Sono molto onorato che la città di Fès, capitale spirituale del Marocco e sede della più antica università del mondo, possa ospitare questo simbolo universale di pace - dichiara il sindaco Chabat, aderendo ad un altro progetto proposto dal presidente Michele Capasso: organizzare nella città marocchina, nel 2014, un grande evento dal titolo "1914-2014: la Prima Pace Mondiale".

"E' un nostro antico impegno - sottolinea Capasso - assunto già nel 1994, in occasione dell'80° anniversario della prima guerra mondiale e della nascita della Fondazione. L'obiettivo è promuovere la pace non come effimero concetto, ma come un'azione coordinata in cui la cultura e il dialogo hanno una forza determinante. La città di Fès, con la sua antica tradizione legata soprattutto al dialogo tra culture e religioni - che trova il suo culmine nel Festival delle Musiche Sacre del Mondo - saprà essere all'altezza di questo evento".

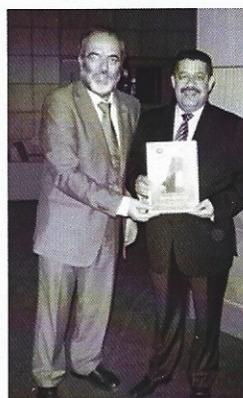
Rabat invece realizzerà il Totem della Pace con un'altezza di 20 metri ed in una locazione altamente significativa: davanti all'ingresso della nuovissima Bi-



In alto da sinistra: Il progetto del Totem della Pace all'ingresso della Biblioteca Nazionale del Marocco;

Michele Capasso con il sindaco di Fès Hamid Chabat, Michele Capasso con Mohammed Chabbab nella piazza della Grande Poste di Fès

A lato Michele Capasso con il sindaco di Rabat, già ministro dell'economia, Fathallah Oualalou e Driss Khrouz, direttore della Biblioteca Nazionale



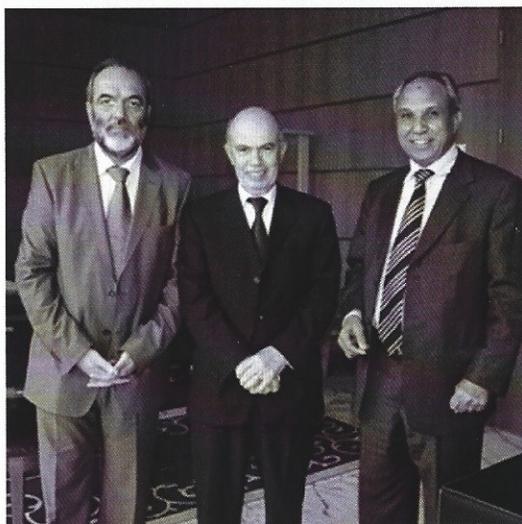
blioteca Nazionale del Regno del Marocco.

Durante l'incontro con il sindaco di Rabat, già ministro delle Finanze, Fathallah Oualalou e con il direttore della Biblioteca Nazionale del Regno del Marocco, Driss Khrouz è stata definita la dimensione dell'opera e la posizione (vedi foto e progetto). "E' una scelta simbolicamente significativa - afferma il sindaco Oualalou - con la quale la città di Rabat intende partecipare a questa iniziativa realizzando un'opera di notevole altezza. Ciò anche in armonia con la splendida architettura moderna della nuovissima Biblioteca che ha come suo riferimento una torre alta trenta metri".

"Per la Biblioteca Nazionale è davvero un onore poter assumere quale simbolo il "Totem della Pace" - dichiara il direttore Driss Khrouz - in quanto questo edificio fa onore al Marocco ma, soprattutto, alla cultura. Quando ho espresso al collega Michele Capasso (siamo entrambi coordinatori delle rispettive reti nazionali della Fondazione Anna Lindh) l'intenzione di ospitare il Totem ho anche entusiasticamente aderito alla

sua proposta di costituire qui, con un partenariato tra la Fondazione Mediterraneo, la Maison de la Paix e la nostra istituzione, la Biblioteca della Pace". "E' un'iniziativa molto importante - sottolinea Michele Capasso - perché raccoglierà in apposite sale di questa splendida moderna ed accogliente biblioteca le principali pubblicazioni concernenti i processi di pace, i documenti relativi alle iniziative intraprese nei secoli ed alcuni video di riferimento. Ho anche proposto di procedere alla sottocatalogazione dei volumi presenti - selezionando quelli che, indiscutibilmente, promuovono la pace, pur appartenendo a varie discipline - e di denominarli Libri della Pace". La città di Rabat ospiterà nel 2010 la prima conferenza dei Sindaci della rete "Città della Pace nel Mondo".

A Marrakech, sede della Fondazione Mediterraneo da 10 anni con il pieno appoggio del defunto sovrano Hassan II, il "Totem della Pace" sarà realizzato in un luogo significativo della città, d'intesa con l'Università Cadi Ayyad, partner della Fondazione Mediterraneo.



Dtv denaro.it TG MED

dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

MAROCCO. 2

Maometto VI produttore del futuro

Media, artigianato e solidarietà al centro dell'azione politica del sovrano

La città di Fès ha ospitato nei giorni scorsi importanti eventi che la collocano al centro dello sviluppo culturale, sociale, scientifico e politico del Paese. Il re Maometto VI ha partecipato alle inaugurazioni di vari centri: da quello per i portatori di handicap al nuovissimo "Centro per l'artigianato". Il centro per i portatori di handicap è realizzato dalla Fondazione Maometto V e sarà costituito da 4 poli funzionali: medico sociale, educativo, formazione e inserimento nel mondo del lavoro, sport e riabilitazione.

Il Centro per l'artigianato è costituito da uno splendido moderno edificio in cui trovano posto le varie categorie: tintori, tessili, artigiani del legno e della ceramica, artisti, sarti ed eredi di antichi mestieri d'arte possono esprimere la propria capacità creativa all'interno di cooperative appositamente costituite.

"E' un esempio di integrazione e valorizzazione delle sapienze antiche con la moderna tecnologia" ha dichiarato il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, ringraziando il direttore del centro Ahmed Aboujaafar. Il sindaco di Fès Hamid Chabat ha dato istruzioni al neonato Centro affinché siano realizzate opere di qualità da destinare all'arredamento della "Sala Fès" presso la sede di Napoli della Maison de la Méditerranée, auspicando che il re Maometto VI venga personalmente ad inaugurarla.

La città di Fès ha ospitato nei giorni scorsi il "Terzo Forum di Fès", dedicato ai media ed alla sfida che ci attende nel terzo millennio.

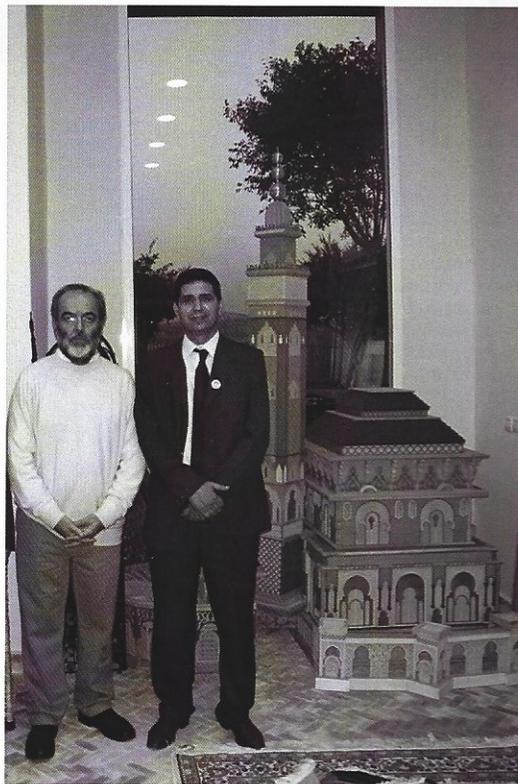
Intervenendo quale relatore, Michele Capasso ha evidenziato un problema reale che ha trovato la piena condivisione dei partecipanti provenienti da vari Paesi: "Occorre definire - ha detto - un codice etico per i giornalisti e i responsabili dei media e dei mezzi di comunicazione ed informazione. Questi professionisti hanno una grande responsabilità: possono far danni più delle guerre o agevolare il processo di pace e di sviluppo: bisogna riaffermare il ruolo della morale nella politica come nei media, bisogna far parlare gli spiriti ed i cuori e non solo il potere ed il denaro".

Capasso ha sottolineato la ne-



In alto: Il re Maometto VI con il sindaco Chabat ed altre personalità all'inaugurazione del Centro dell'artigianato di Fès

A lato da sinistra Michele Capasso con Ahmed Aboujaafar, direttore del Centro dell'artigianato di Fès, accanto ad un modello della Grande Moschea di Casablanca



cessità di un equilibrio nell'informazione, specialmente per quanto concerne la guerra e la pace: "Solo il 2% dell'informazione riguarda la pace - ha sottolineato - e ciò alimenta soltanto processi distortivi, frustrazioni e fondamentalismi. Spesso, nel nome della libertà di espressione, i media offuscano la libertà degli altri occultando la verità: la polarizzazione ed il contrasto tra Islam e Occidente è stato alimentato ed ingigantito specialmente dai media".

Capasso ha commentato un recente studio con il quale si sonda il sentore dei giovani marocchini sul futuro del loro Paese. In esso si sottolinea la visione ottimistica di un Marocco in piena fase di sviluppo, attento alla diffusione delle nuove tecnologie, che confida

nelle nuove opportunità professionali, con buoni risultati nella lotta all'analfabetismo ed alla disoccupazione. Tali obiettivi passano, necessariamente, attraverso lo sviluppo umano e la promozione delle tecnologie e dell'impiego nonché attraverso la valorizzazione dei mestieri d'arte e dell'artigianato. Va notato come la relazione del Marocco con il mondo arabo e musulmano non esclude, secondo lo studio, la necessaria valorizzazione della sua identità regionale nel contesto euro-mediterraneo; il re Maometto VI, infatti, è stato uno dei principali sostenitori dell'Unione per il Mediterraneo (UPM), cui Rabat riconosce la massima priorità, nella convinzione che possa essere un forte stimolo per il sistema nazionale.

Risultano interessanti, in tale

contesto, le previsioni sul futuro sviluppo economico, che sottolineano l'imperativo di una crescita fondata sulla diversificazione dei settori non agricoli, e in particolare lo sviluppo dell'artigianato, nonché l'adozione di una nuova politica industriale, che si rivolga alla modernizzazione competitiva del tessuto esistente ed alla valorizzazione di alcuni comparti veri motori di crescita orientati verso l'esporta-

zione, tra cui l'offshoring, l'automobilistico, l'aeronautico e l'elettronico, seguiti dal rilancio dei settori tradizionali quali l'agroalimentare, l'ittico, il tessile e l'artigianato di qualità. I progressi realizzati in materia di liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni, dell'energia e dei trasporti, hanno aumentato la produttività globale dell'economia, rendendola meno soggetta alle incerte variazioni della produzione agricola.

Risultati positivi si riscontrano anche nel settore turistico e dimostrano lo sforzo che le autorità stanno portando avanti per raggiungere gli obiettivi di Vision 2010, il progetto governativo che accorda al turismo la massima priorità. In particolare, gli obiettivi individuati sono molto ambiziosi, sia in termini quantitativi che qualitativi: raggiungimento della soglia di 10 milioni di turisti, di cui 7 milioni di turisti internazionali, e creazione di 160.000 posti letto (di cui 130.000 posti in zone balneari e 30.000 in destinazioni culturali del Paese), portando la capacità nazionale a 230.000 posti letto.

PREMIO MEDITERRANEO

Assegnata al sultano Qaboos l'edizione speciale 2010

Il presidente Capasso ha partecipato a Roma alla Festa Nazionale del Sultanato dell'Oman. In questa occasione ha consegnato all'Ambasciatore dell'Oman Said Nasser Al-Harthi il verdetto della Giuria del Premio Mediterraneo - riunitasi di recente in Svezia, a Goteborg - che attribuisce a S.M. il Sultano Qaboos bin Said Al Said il "Premio Mediterraneo Edizione Speciale 2010". La cerimonia di assegnazione si svolgerà a Muscat in occasione delle celebrazioni del 40° anniversario dell'insediamento del Sultano Qaboos e del suo 70° compleanno.

Il presidente Michele Capasso con l'ambasciatore dell'Oman Said Nasser Al-Harthi



LA FONDAZIONE MEDITERRANEO LANCIA LA PROPOSTA AL SINDACO

Totem della pace, un simbolo in piazza Unità

Un totem della pace in Piazza dell'Unità d'Italia, a rappresentare l'impegno di Trieste per la conciliazione e l'armonia tra i popoli. È la proposta presentata al sindaco Dipiazza - e anche nell'ambito del Trieste Film Festival - da Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, onlus riconosciuta da 38 Paesi euromediterranei il cui scopo primario è promuovere e incentivare il dialogo tra le culture. La Fondazione, che ha collaborato con l'associazione Alpe Adria Cinema dal 1996 al 2007 e quest'anno rinnova la colla-

borazione attraverso il 'Premio Mediterraneo cinema', sta portando avanti una massiccia campagna per promuovere nelle principali città del mondo l'edificazione del Totem della pace. «Tutto cominciò a Trieste - racconta Capasso - nel 1996, poco dopo la guerra nell'ex Jugoslavia. Al Trieste Film Festival per la consegna del premio Sarajevo ad Abdulah Sidran, il presidente di giuria Predrag Matvejevic si esprime dicendo: "Sarebbe ora di creare una casa della pace e un simbolo della pace". Ora il simbolo è stato individuato

in un'opera dello scultore Mario Molinari: una vela rossa che simboleggia il viaggio per mare, il "mare nostrum" che è stato culla di civiltà, teatro di scontri ma anche di scambi di merci e saperi. Sotto la vela due semicerchi arancio e giallo, simbolo dell'alba e del tramonto del sole nel mare azzurro.

«Il totem - prosegue Capasso - che è stato proposto, e in alcuni casi già realizzato, a ben 200 città del mondo, tra cui Alessandria, Baghdad, Belgrado, Bucarest, Istanbul, Rabat, Pechino, dovrebbe sorgere in luo-

ghi altamente simbolici: come piazza dell'Unità d'Italia. Nonostante anche Venezia sia stata indicata tra le città del Nordest, le abbiamo preferito la città giuliana. Per il passato che si lascia alle spalle e il presente che la vede centro di una nuova area geopolitica. Come città multietnica, di frontiera, Trieste sarebbe luogo ideale per l'edificazione del totem della pace. E poi Mario Molinari era di origini triestine, qui vive ancora la sua famiglia».

Per Capasso per la città giuliana il totem rappresenterebbe un'importante occa-



Il Totem della pace

sione di internazionalizzazione: la sua realizzazione farebbe entrare Trieste nella "Città della Pace", nelle

L'INIZIATIVA

Opera dello scultore
Mario Molinari

quali ogni anno verrebbero organizzati meeting con delegati da tutti i Paesi dell'area mediterranea. «La Fondazione Mediterraneo ha particolarmente a cuore l'area dei Balcani - dice ancora il presidente della Fondazione - nell'anniversario del massacro di Srebrenica, il Totem della pace realizzato a Srebrenica e Vukovar verrà inaugurato da un premio Nobel per la pace, per portare a tutto il mondo un messaggio di conciliazione, di eguaglianza, di rispetto del pluralismo e delle diversità culturali».

Giulia Basso

TERRA E PACE
EARTH AND PEACE

